Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Giovedì, 27 marzo** — **Numero 72**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **216** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il R. decreto del 29 luglio 1909, n. 558, riguardante modificazioni da apportarsi alle tariffe e condizioni pei trasporti sulle ferrovie, è convertito in legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 13 marzo 1913.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI — TEDESCO — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

R. decreto 29 luglio 1909, che modifica le tariffe e condizioni per i trasporti in contemplazione della legge pel riposo settimanale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Visti gli articoli 38 e 39 della legge 7 luglio 1907, n. 429;
Vista la legge 7 luglio 1907, n. 489;

Visto il Nostro decreto 2 luglio 1908, n. 425, col quale furono approvate, in via di esperimento, le modificazioni da apportarsi alle tariffe e condizioni dei trasporti per effetto della legge 7 luglio 1907, n. 489;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici, d'accordo coi ministri segretari di Stato pel tesoro e per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Nostro decreto 2 luglio 1908, n. 425, è revocato.

Art. 2.

Sono approvate le modificazioni risultanti dall'unito prospetto, vistato, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti, agli articoli 7, 58, 70, 117 e 120-*bis*, allegato *D*, alla legge 27 aprile 1885, n. 3048 (serie 3ª) e successive varianti, nonchè alle condizioni di applicazione delle tariffe speciali a piccola velocità accelerata nn. 50, 51 e 54, della tariffa speciale temporanea a piccola velocità accelerata per l'uva fresca e l'uva pigiata con mosto, della tariffa locale a piccola velocità accelerata n. 502, di cui all'allegato *E* alla legge stessa e successive varianti e delle tariffe eccezionali a piccola velocità accelerata nn. 901 e 903 di cui la legge 16 giugno 1907, n. 335.

Art. 3.

Il presente decreto, che andrà in vigore col giorno della sua pubblicazione, sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI — CARCANO — COCCO-ORTU.

Registrato alla Corte dei Conti addì 11 agosto 1909.
Reg. 53. Atti del Governo a f. 112. A. ARMELISASSO.
Luogo del Sigillo. V. Il Guardasigilli ORLANDO.

Modificazioni da apportarsi alle tariffe e condizioni per i trasporti in contemplazione della legge 7 luglio 1907, n. 489, sul riposo settimanale.

Art. 7.

Questo articolo viene modificato come segue:

Orario di servizi - Avvisi.

L'orario per la distribuzione dei biglietti, per la spedizione e riconsegna dei bagagli e dei cani, è regolato su quello dei convogli.

L'orario per il ricevimento e per la riconsegna delle spedizioni a grande velocità ed a piccola velocità accelerata ed a piccola velocità è regolato per ciascuna stazione secondo la sua importanza.

Nei giorni di domenica le operazioni di ricevimento e di riconsegna delle spedizioni a grande velocità, ed a piccola velocità accelerata, sono limitate a mezzogiorno. È fatta eccezione per l'accettazione e la riconsegna delle seguenti categorie di trasporti: merci contrassegnate da asterisco nella nomenclatura della tariffa speciale n. 3 grande velocità, giornali, feretri, ceneri mortuarie, cavalli in vagone scuderia, bestiame (comprese le bestie feroci), ed altri animali vivi, sieri curativi, ossigeno, addobbi funebri, fiori freschi ed artificiali, casse mortuarie, candele e torce di cera per funerali, bozzoli vivi, seme bachi, foglie di gelso, ghiaccio, neve, uva fresca, uova e formaggi freschi, e merci per le quali sia stato applicato un acceleramento del trasporto.

Le operazioni di ricevimento e di riconsegna delle spedizioni a piccola velocità sono nella domenica completamente sospese. È fatta eccezione, per la sola riconsegna fino a mezzoziorno delle merci esplosive di cui alle categorie 12ª, 13ª e 14ª, dell'allegato 9.

Negli altri giorni festivi, di cui all'allegato 2, gli uffici della grande velocità e della piccola velocità accelerata, rimangono aperti come nei giorni feriali; quelli della piccola velocità si chiudono a mezzogiorno.

È in facoltà dell'Amministrazione ferroviaria di fare cessare temporaneamente, mediante preavviso, la limitazione e la sospensione nelle domeniche in quelle stazioni in cui ciò fosse richiesto da speciali esigenze di traffico o di servizio.

L'Amministrazione ferroviaria è in obbligo di pubblicare e di tenere esposti nelle stazioni gli orari, le tariffe, i manifesti ed i regolamenti che interessano il pubblico.

Art. 58.

Dopo il capoverso sub-*b* aggiungere:

In seguito alla legge sul riposo settimanale n. 489 del 7 luglio 1907, i termini di resa di cui sopra sono aumentati di ore 24 in ogni caso e qualunque sia il giorno in cui le spedizioni vengono consegnate alla ferrovia o da questa riconsegnate, anche se nei termini stessi non ricorra alcuna domenica.

Tale aumento, però, non si applica alle merci che a norma dell'art. 7 possono essere riconsegnate nelle ore pomeridiane della domenica.

Art. 70.

In fine di questo articolo dopo il capoverso sub *d)* si aggiunge:

e) « di ore 24 in ogni caso e qualunque sia il giorno in cui le spedizioni vengono consegnate alla ferrovia o da questa riconsegnate, anche se nel termine di resa non ricorra alcuna domenica, in considerazione della legge sul riposo settimanale n. 489 del 7 luglio 1907 ».

Art. 117.

Dopo sub *b)* punto 2°, terzo alinea, aggiungere:

« Per le spedizioni a grande velocità ed a piccola velocità accelerata che dovrebbero essere ritirate nel pomeriggio della domenica il termine di ritiro è prorogato di 24 ore.

« Tale prolungamento non riguarda le merci che a norma dell'art. 7 possono essere riconsegnate anche nelle ore pomeridiane della domenica.

« Per le spedizioni a piccola velocità che dovrebbero essere ritirate nella domenica, il termine utile di ritiro è prorogato di 24 ore ».

In fine dell'articolo aggiungere:

« Agli effetti dell'applicazione delle tasse di sosta non si tiene conto delle domeniche che cadono nel periodo di giacenza delle spedizioni.

« Tale condono non è però esteso alle merci a grande velocità ed a piccola velocità accelerata, che a norma dell'art. 7 possono essere riconsegnate anche nelle ore pomeridiane della domenica, nè agli esplosivi a « piccola velocità » nominati nell'articolo medesimo, che possono essere ritirati nelle ore antimeridiane della domenica ».

Art. 120-*bis*.

Il secondo ed il terzo capoverso delle *disposizioni comuni* sono così sostituiti:

« Per le spedizioni a grande velocità la presa a domicilio ed il ricevimento da parte delle agenzie di città e la consegna a domicilio non si effettuano dopo le ore 12 dei giorni festivi (Allegato 2°).

« Per le spedizioni a piccola velocità ed a piccola velocità [illegible]lerata la presa a domicilio ed il ricevimento da parte delle [illegible] di città e la consegna a domicilio non si effettuano nei gi[illegible]stivi, e perciò . . . . »

(segue l'articolo).

Dopo il primo periodo delle condizioni 6ª, 3ª, 6ª rispettivam[illegible]

delle tariffe speciali a piccola velocità accelerata n. 50 e temporanea piccola velocità accelerata per l'uva fresca ed uva pigiata con mosto, e della tariffa eccezionale 901 piccola velocità accelerata aggiungere:

« Quando la riconsegna dovesse eseguirsi nelle ore pomeridiane della domenica, ai termini di resa di cui sopra dovranno aggiungersi 24 ore fatta eccezione per le merci che a norma dell'art. 7 possono essere riconsegnate anche nelle ore pomeridiane ».

Dopo il primo periodo della condizione 3ª delle tariffe speciali piccola velocità accelerata n. 51 e 54 e dopo il primo capoverso della condizione 4ª della tariffa locale piccola velocità accelerata n. 502 e della tariffa eccezionale n. 903 piccola velocità accelerata aggiungere:

« Quando la riconsegna dovesse eseguirsi nelle ore pomeridiane della domenica, ai termini di resa di cui sopra dovranno aggiungersi 24 ore ».

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dei lavori pubblici
Bertolini.

Il ministro del tesoro
Carcano.

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
Cocco-Ortu.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dei lavori pubblici
SACCHI.

Il numero 161 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le domande in data 16 novembre 1911 presentate dal sig. Brett William fu Giovanni, enfiteuta al Collegio germanico ed ungarico, per la tenuta di Santa Maria in Celsano con Galeria e Bandita di Galeria e dai signori Keuchen Egidio di Max e Van Laak Ermanno fu Carlo, enfiteuti al Collegio germanico ed ungarico per la tenuta di Procojetto;

Visto l'art. 1 comma *b*) della legge 17 luglio 1910, n. 491, concernente provvedimenti per estendere il bonificamento e la colonizzazione nell'Agro romano;

Vista la deliberazione in data 24 dicembre 1912 della Commissione di vigilanza per il bonificamento dell'Agro romano;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le disposizioni tutte contenute nel testo unico delle leggi sul bonificamento dell'Agro romano, approvato con R. decreto 10 novembre 1905, n. 647, sono estese alle seguenti tenute:

a) Santa Maria in Celsano con Galeria e Bandita di Galeria, intestata in catasto a Brett William fu Giovanni, enfiteuta al Collegio germanico ed ungarico, ed inscritta ai numeri particellari 1 a 4, 4 sub. 1, 5, 5 sub. 1, 6 a 8, 8 1|2, 9, 9 sub. 1 a 5, 10 a 13, 13 sub. 1 e 2, 13 1|2, 14 a 21, 21 sub. 1 a 3, 22 a 31, 31 1|2, 32 a 59, 60 sub. 1 e 2, 61 a 82, 82 1|2, 83 a 86 89, 91, 93, 95, 97, 99, 101, 104, 106, 108, 111, 117 e 120, della mappa 124 del comune di Roma, vocabolo Santa Maria in Celsano, per una estensione di tavole censuarie 13.240,32 pari ad ettari 1324,03,20; ai numeri particellari 829 sub. 1, 829 sub. 2-*a*, 829 sub. 2-*c*, 830 e 831 della sezione unica del comune di Campagnano, vocabolo Cesano, per una estensione di tavole censuarie 166,02 pari ad ettari 16,60,20; ed ai numeri particellari 1 a 18, 19 sub. 1 e 2, 20 a 34, 35 sub. 1 e 2, 36 a 54, 55 sub. 1 e 2, 56 a 76, 77 sub. 1 e 2, 78 a 96, 97 sub. 1 e 2, 98 a 100, 101 sub. 1 e 2, 102 a 105, 106 sub. 1 e 2, 107 a 111, 112 sub. 1 e 2, 113 a 123, della sezione prima, 1 a 13, 14 sub. 1 e 2, 15 a 17, 18 sub. 1 e 2, 19 a 24 e 25 sub. 1 e 2, della sezione seconda, vocaboli Galeria e Bandita di Galeria del comune di Anguillara Sabazia, per una estensione di tavole censuarie 2973,11 pari ad ettari 297,31,10. Complessivamente la tenuta ha una estensione di tavole censuarie 16,379,46 pari ad ettari 1637.94,60 e confina coi territorî di Anguillara Sabazia e di Campagnano di Roma, con le tenute Olgiata, San Giacomo, Cornazzano, Posta di Forano e Casaccia e con la via Claudia Braccianense;

b) Monte Maria e Monte Mariolo, detta Procojetto, intestata in catasto a Keuchen Egidio di Max e Van Laak Ermanno fu Carlo enfiteuti al Collegio germanico ed ungarico, inscritta ai numeri particellari 1 a 12, 12 1|2, 13, 13 sub 1, 14, 15, 15 sub. 1 e 2, 16 a 19, 19 sub. 1, 20 a 24, 24 sub. 1, 25, 25 sub. 1, 26 a 30, 30 sub. 1, 31 a 36, 36 sub. 1, 37, 37 sub. 1, 38, 39 e 41, della mappa 131, per una estensione di tavole censuarie 6143,41, pari ad ettari 614,34,10, confinante con le tenute di San Giacomo, Cacciarella, Santo Nicolà, Boccea, Malvicino e Centrone.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 9 marzo 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Montenero Valcocchiara (Campobasso).*

SIRE!

Diverse inchieste successivamente eseguite dal luglio 1909 in poi sull'andamento dell'Amministrazione comunale di Montenero Val-

cocchiara hanno messo in luce la persistenza di un grave disordine in tutti i rami della civica azienda.

L'Ufficio municipale, che è anche lasciato da molti mesi privo dell'opera di un segretario, funziona in modo irregolare, sia per la mancanza di tutti i più importanti registri prescritti dalle vigenti disposizioni regolamentari, sia per lo stato di vera confusione in cui si trova l'archivio.

Nell'andamento dei pubblici servizi, specie di quelli attinenti alla polizia urbana, si verificano gravi manchevolezze: così la nettezza dell'abitato è deficientissima, tanto da pregiudicare l'igiene e la salute degli abitanti; la viabilità si presenta in condizioni assai difficili per mancanza di manutenzione è manca del tutto il servizio di illuminazione pubblica.

Il servizio di tesoreria procede senza la osservanza delle norme contabili più elementari e senza alcun controllo per parte dell'Amministrazione, tanto che tutte le gestioni contabili si sono chiuse con rilevanti debiti dei tesorieri, ammontanti complessivamente ad una somma considerevolissima; nè il Comune si è finora efficacemente adoperato per ottenerne il pagamento. Parimente non ha curato di esigere altri crediti minori che vanta verso gli stessi suoi impiegati.

Tale deplorevolissima negligenza ha gravemente pregiudicato la situazione finanziaria, alla quale hanno nociuto altresì gli abusi verificatisi nella gestione del dazio consumo, e soprattutto l'incuria dell'Amministrazione per quanto riguarda la tutela del patrimonio comunale. Si è infatti accertato che i boschi di proprietà comunale si trovano in via di deperimento, ed il loro reddito è assai scarso anche per gli abusi a cui ha dato luogo il sistema di vendita della legna dai medesimi ricavata.

Scarsissimo appare anche il reddito degli altri beni, e ciò è dovuto alla trascuratezza abituale nella riscossione dei ruoli della fida pascolo e del fieno.

Si aggiunga che la negligenza degli amministratori ha poi rese possibili frequenti usurpazioni di terreni demaniali, facilitate del resto dalla assoluta mancanza dei prescritti inventari dei beni.

Per porre rimedio ad uno stato di disordine che pregiudica gravemente gli interessi di quella civica azienda, è conveniente ricorrere allo scioglimento del Consiglio comunale, giusta quanto anche il Consiglio di Stato ha ritenuto nell'adunanza del 7 marzo corrente.

Mi onoro pertanto sottoporre il relativo decreto all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Montenero Valcocchiara, in provincia di Campobasso, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Giovanni Corradi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 25 giugno 1906, n. 255 concernente provvedimenti a favore della Calabria;

Veduto il regolamento speciale approvato col R. decreto 27 gennaio 1907, n. 29, per il funzionamento dell'Istituto di credito agrario Vittorio Emanuele III creato con la legge suddetta;

Veduto il R. decreto 28 novembre 1912 col quale è stato sciolto il Consiglio di amministrazione della sede di Catanzaro dell'Istituto suddetto e nominato il commendatore Ascanio Rubino R. commissario per la gestione temporanea della detta sede per la durata di tre mesi;

Ritenuto che il comm. Ascanio Rubino ha assunto l'ufficio di R. commissario il giorno 11 dicembre 1912;

Ritenuto che durante i tre mesi di gestione il R. commissario non ha potuto portare a compimento la sua opera e provvedere alla ricostituzione del Consiglio di amministrazione;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I poteri del R. commissario per la gestione temporanea della sede di Catanzaro dell'Istituto di credito agrario Vittorio Emanuele III, sono prorogati di tre mesi con decorrenza dal giorno 11 marzo 1913.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1913.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria, e l'art. 17 del regolamento per l'attuazione di essa, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 254;

Veduto il Nostro decreto in data 9 gennaio 1913, che stabilisce le sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Palermo;

Veduto il Nostro decreto in data 16 giugno 1912,

con cui fu sciolto il Consiglio della Camera predetta e fu nominato un R. commissario per la temporanea amministrazione di essa;

Vista la deliberazione presa il giorno 26 febbraio 1913, dal R. commissario predetto;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nella tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Palermo, approvata con Nostro decreto in data 9 gennaio del corrente anno sono soppresse le sezioni elettorali di Caltavuturo, Cerda, Gangi, Piana dei Greci.

Art. 2.

I comuni già compresi nelle sezioni predette sono aggregati come segue alle sezioni rimanenti:

a) Caltavuturo — Sclafani alla sezione di Montemaggiore;

b) Cerda alla sezione di Termini Imerese;

c) Gangi — Geraci Siculo alla sezione di Petralia Sottana;

d) Piana dei Greci — Santa Cristina Gela alla IV sezione di Palermo (4° mandamento).

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1913.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

AMMINISTRAZIONE
della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

Direzione generale degli istituti di previdenza

ELENCO degli assegni di riposo conferiti ai maestri elementari, alle loro vedove ed orfani minorenni durante il 4° trimestre 1912.

Pensioni.

Rossi Luigi L. 1474,88.
Coniglio Scipione L. 1473,03.
Alberti Dina L. 1450,78.
De Giovanni Pietro L. 1365.
Astese Antonietta L. 1285.
Schettini Maria L. 1263,80.
Giorgi Gualtiero L. 1189,87.
Badini Gustavo L. 1178,95.
Cannata Federico L. 1172,73.
Tonsi Caterina L. 1115,02.
Daniele Carolina L. 995,25.
Bassi Filippo L. 951,06.
Laura Salvatore L. 945,01.
Valconi Adele L. 928,37.
Noero Maria L. 845,55.
Maddaloni Alfonso L. 841,14.
Mittone Antonia L. 758,66.
Fantini Policarpo L. 721,28.
Serra Francesco L. 658,02.
Masini Orlanda L. 653,93.
Benedetti Maria L. 651,32.
Milanesi Annunziata L. 633,85.
Ch[illegible]a Maria L. 571,41.
Tommasi Luigia L. 455,60.
Ambrosini Costanza L. 400.
Staricco Vittoria L. 400.
Riboli Ester L. 400.
Crosara Antonietta L. 350.
Gettuli Giovanna L. 334,56.
Pisani Carmela L. 300.
Brasolin Teresa L. 300.
Campolmi Cherubino L. 85,38 (supplemento).
Moja Luigi L. 4,86 (id.).
Ricci Eugenio L. 1646,74.
De Lucia Domenico L. 1645,12.
Somigliana Francesco L. 1433,41.
Ci[illegible]oni Nazzareno L. 1372,22.
Lotti Sante L. 1369,85.
Ceriani Francesco L. 1353,85.
Jerrero Luigi L. 1254,93.
Dessi-Serra Giuseppe L. 1244,10.
Civera Basilissa L. 1243,57.
Spano Marianna L. 1219,17.
Palermo Luisa L. 1169.
Lusnardi Ferdinando L. 1130,64.
Coromeo Idelfonso L. 1115,38.
Federici Cesare L. 1112,49.
Carrante Teodora L. 1032,98.
Calè Maria L. 1020,57.
Stefanini Giovanna L. 971,37.
Gera Biagio L. 906,55.
Curasi Cono L. 900,34.
Pasetti Caterina L. 889,65.
Arvati Aristotile L. 885,87.
Chiarenza Salvatore L. 796,87.
Buzzetti Adelaide L. 792,01.
Manenti Pietro L. 788,24.
Ghiretti Teresa L. 784,28.
Cottini Enrichetta L. 753,77.
Mazzucconi Maria L. 747,90.
Bianchi Luigi L. 723,61.
Varese Battistina L. 706,10.
Guerci Orsola L. 705,43.
Adorno Maddalena L. 699,57.
Liberati Maria L. 677,38.
Carcone Almerico L. 655,23.
Zanuso Candida L. 650,42.
Amiotti Giuseppina L. 510,61.
Cantatore Costantina L. 466,80.
Pallotta Anna L. 425,14.
Ceresani Cesira L. 408,11.
Nipoti Luigia L. 404,67.
Landi Filomena L. 382,54.
Boggi Giuseppe L. 360,63.
Vanni Elinda L. 314,25.
Piazzi Raimondo L. 308,31.
Siglienti Maria Grazia L. 300.
Cozzetti Modestina L. 300.
Chiapponi Maria L. 1827,99.
Montano Maria L. 1794,01.
Massani Sesto L. 1776,78.
Battaglia Agostino L. 1670,11.
De Luca Francesco L. 1663,[illegible]3.
David Mariano L. 1573,87.

Pietropaolo Domenico L. 1566,63.
Albanese Giovanni L. 1490,95.
Garzoni Sante L. 1401,34.
Cacciavillani Fedele L. 1399,58.
Sona Carlo L. 1396,67.
Morico Eliseo L. 1391,85.
Pera Raffaele L. 1384,58.
Gronda Pietro L. 1369,44.
Aveni Maria Catena L. 1339,03.
Balestra Angela L. 1311,33.
Mori Guglielmo L. 1247,65.
Romanini Renilde L. 1238,22.
Pesetti Rosa L. 1217,64.
Frangi Giovanni L. 1170,55.
Zardo Domenico L. 1157,25.
Occhionero Filomena L. 1140.
Radice Giovanni L. 1135,67.
Cervone Vincenzo L. 1034,45.
Cavallini Sebastiano L. 1018,16.
Mandi Claudina L. 1014.
Garabelli Serafina L. 1011,27.
Filippi Gerardo L. 962,46.
Peretti Antonio L. 956,09.
Bertulli Antonio L. 944,75.
Franciosi Giuseppe L. 944,65.
D'Alessandro Paolo L. 929,86.
Brattella Raffaele L. 898,24.
Bertoldi Luigi L. 876,85.
Veronelli Angelo L. 868,64.
Prampolini Giovanna L. 834,27.
De Angelis Serafina L. 753,19.
Perrecca Domenico L. 677,25.
Chiarelli Maria L. 664,35.
Borzolari Vittoria L. 639,19.
De Simone Angiolina L. 586,66.
Corradi Antonio L. 501,89.
Alfieri Anna L. 451,70.
Perini Maria L. 446,86.
De Bartolomeis Vincenzo L. 419,16.
Biasca Lucia L. 400.
Tuzi Annunziata L. 400.
Predari Caterina L. 400.
Cotella Silvio L. 389,88.
Bacci Carolina L. 300.
Negri Pietro-Giovanni L. 300.
Parente Teresa L. 12,86 (supplemento).
Moretti Giuseppina, ved. del maestro pensionato De Rossi L. 831,50.
De Vittiis Elisabetta, id. id. Rizzi L. 778,75.
Agnello Maria Angela, id. id. Guglielmini L. 761,50.
Rossi Maria-Antonia, id. Appierto ed orfani L. 753,93.
Stigliani Giuseppina, id. pensionato Florenzano L. 673,75.
Fabrici Caterina, id. id. Concina L. 623,94.
Celestre Celestina, id. Cannata L. 586,37.
Gatti Emilia, id. Porta L. 526,44.
Martignani Giuseppina, id. pensionato Monti e orfani L. 519,97.
Ruffini Emilia, id. id. Ripamonti L. 498,75.
Piergili Eugenia, id. id. Giorgi-Alberti L. 463,96.
Cassanelli Luigia, id. id. Odorici L. 262,50.
Vecchio Rosa, id. Papadia e orfani L. 252,35.
Puliti Ermenegilda, id. Castri id. L. 250.
Leonardi Rosa, id. Carraro id. L. 250.
Guzzon Elisabetta, id. Frezzato id. L. 250.
Turrini Rosa Maria, id. pensionato Santandrea L. 250.
Allera Matilde, id. Pocchiola e orfani L. 250.
Ferina Marianna, id. pensionato Bonfiglio L. 689,17.
Mastrorgio Luigia, id. id. Sommaruga L. 668,21.
Montalbano Margherita, id. id. Mandina L. 556,79.
Latina Maria, vedova del maestro Magro e orfani L. 489,17.
De Gregorio Lucia, ved. del maestro Curasi L. 450,17.
Vitelli Cristina, id. Cianciola L. 423,17.
Rizzo Carolina, id. Bianchi e orfani L. 399,09.
Magris Maria, id. Martini L. 373,50.
Lumia Francesca, id. Scala-Rizza L. 337,43.
Airaghi Angela, id. Airaghi e orfani L. 277,69.
Giudelli Adele id. pensionato Montanari e orfani L. 256,13.
Bragaglia Luigia, id. id. Giusti L. 250.
Forcella Concetta, id. id. Monticelli L. 630.
Maneglia Virginia, id. id. Maneglia e orfani L. 625,37.
Zanchi Erminia, id. id. Salvi L. 589,59.
Mura Ignazia, id. id. Cubras L. 581,88.
Cristino Rosa, id. Reverdito L. 504,98.
Gola Giovanna, id. De Piazzi e orfani L. 293,63.
Viezzer Francesca, id. pensionato Spironelli e orfani L. 233,17.
Ambrosini Argia, id. Depietri L. 250.
Marucchelli Teresa, id. Mascia L. 250.
Caci Rosalia, id. pensionato Castagnetta L. 250.
Pierro Angela, id. id. Catone L. 250.
Ercole Perpetua, id. id. Negri e orfani L. 250.
Trompetti Giuseppe, id. Perrone e orfani L. 251.
Orfana della maestra Lumini-Leidi L. 250.
Orfani del maestro Cuccu Efisio L. 250.
Orfani id. Panepinto Giuseppe L. 537,75.
Orfana della maestra Filiè-Lanè L. 304,89.
Orfani id. Pica-Papa L. 275,18.
Orfano del maestro Castiglione Angelo L. 269,38.
Orfana della maestra Gabbi-Perna L. 250.
Orfano id. Naselli-Testai L. 250.

Indennità.

Vizzotto Anna L. 912,89.
Solieri Pia L. 754,17.
Bertarini Martina L. 585,77.
Bucci Giuseppe L. 1541,77.
Motta Eligia L. 1317,99.
Benedetti Elisabetta L. 660,50.
De Luca Giovanni L. 1603,77.
Grassini Carlotta L. 829,45.
Della Costa-Pistarol Maria L. 604,53.
Leporino Gaetano L. 325,51 (supplemento).
Zumbo Agata L. 85,98 (id.).
Vigliano Ernesta, ved. del maestro Balegno e orfani L. 928.
Mazzotta Vittoria, id. Granata id. L. 725,02.
Mocellin Aniella, id. Bortoluzzi id. L. 606,82.
Bellabarba Amelia, id. Pace id. L. 1178,36.
Cais Rosa, id. Bonavia id. L. 659,53.
Mazza Rosa, id. Collaci id., L. 605,02.
Orfane della maestra Chiappe-Giannetti L. 926,36.
Orfani id. Rapetti-Carta L. 724,64.
Orfana id. Liguori-Sarno L. 659.
Orfano id. Filippone-Testa L. 580,81.
Orfane del maestro Luconi Leonida L. 377,47.
Orfani della maestra Affaticati-Casoni L. 1021,33.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto del 6 marzo 1913,
registrato alla Corte dei conti il 18 stesso mese:

Pettinari Benvenuto, impiegato di classe transitoria nell'Amministrazione centrale della pubblica istruzione, è collocato in aspettativa per servizio militare, a decorrere dal 7 febbraio 1913 e fino alla durata del servizio stesso.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 11, dal 10 al 16 marzo 1913.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Avellino*	Avellino	Montoro	bovina	1
	Bari	Bari	Casamassima	equina	1
	Belluno	Belluno	Sedico	bovina	1
	Caserta	Caserta	Pietramelara	ovina	1
	»	Formia	Itri	bovina	1
	Cuneo	Alba	Guarene	»	1
	Firenze	Firenze	Prato	»	1
	»	San Miniato	San Miniato	»	1
	»	»	Santa Croce Sull'Arno	»	1
	Foggia	Bovino	Sant'Agata	equina	8
	»	»	Id.	ovina	1
	»	»	Id.	bovina	2
	Lecce	Brindisi	Veglie	ovina	1
	»	Taranto	Taranto	caprina	2
	Perugia	Perugia	Baschi	bovina	1
	Rovigo	Adria	Bottrighe	»	1
	Salerno	Campagna	Eboli	»	1
	Sassari	Nuoro	Orosei	»	2
	»	»	Onifai	»	1
	Torino	Ivrea	Caluso	»	8
	»	»	Mazze	»	7
	Udine	Udine	Pozzuolo	»	1
					46
Carbonchio sintomatico	*Lucca*	Lucca	Musummano	bovina	1
	Siracusa	Siracusa	Carlentini	»	1
	Vicenza	Schio	Schio	»	1
					3
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Castelnuovo	bovina	2
	»	»	M. Chiaro	»	1
	»	»	Nizza	»	
	»	Alessandria	Castellazzo	»	1
	»	»	Frugarolo	»	
	»	»	Oviglio	»	

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Alessandria*	Alessandria	Refrancore	bovina	1
	»	»	S. Salvatore	»	4
	»	Asti	Agliano	»	2
	»	»	Azzano	»	1
	»	»	Colosso	»	1
	»	»	Canelli	»	3
	»	»	Castagnole	»	9
	»	»	Castello Alfero	»	2
	»	»	Cellarengo	»	1
	»	»	Coazzolo	»	2
	»	»	Cortandono	»	1
	»	»	Castigliole	»	8
	»	»	Frinco	»	1
	»	»	Montegrosso	»	2
	»	»	S. Damiano	»	6
	»	»	San Marzano	»	2
	»	»	Serravalle	»	1
	Ancona	Ancona	Ancona	»	3
	»	»	Arcevia	suina	2
	»	»	Fabriano	»	4
	»	»	Monteroberto	»	2
	»	»	Poggio San Marcello	»	1
	Aquila	Avezzano	Acelli	»	30
	»	»	Cerchio	»	49
	Arezzo	Arezzo	Bucine	bovina	3
	»	»	Caniglia	»	1
	»	»	M. Varchi	»	8
	»	»	Cergine	»	5
	Bari	Barletta	Canosa	»	1
	Bergamo	Bergamo	Almanno	»	1
	»	»	Bergamo	»	2
	»	»	Bonate Sotto	»	2
	»	»	Bordogna	»	1
	»	»	Bracca	»	1
	»	»	Brembate Sopra	»	1
	»	»	Brembate Sotto	»	1
	»	»	Brembilla	»	1
	»	»	Bruntino	»	1
	»	»	Brusaporto	»	4
	»	»	Costa Serino	»	4
	»	»	Medolago	»	1
	»	»	Ario al Gerio	»	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Bergamo	Poscante	bovina	6
	»	»	Scanzo	»	2
	»	»	Seriate	»	1
	»	»	Strabello	»	1
	»	»	Stezzano	»	3
	»	»	Strozza	»	1
	»	»	Trescore Balneario	»	1
	»	Treviglio	Barbata	»	1
	»	»	Calcio.	»	2
	»	»	Cortenuova	»	2
	»	»	Fontanelle	»	3
	»	»	Ghisabella	»	2
	»	»	Palosco	»	1
	»	»	Pognano	»	2
	»	»	Piumenengo	»	1
	»	»	Torre Pallavicino	»	1
	»	»	Treviglio	»	2
	»	»	Urgnano	»	1
	Bologna	Bologna	Anzola dell'Emilia	»	1
	»	»	Argelato	»	5
	»	»	Baricella	»	
	»	»	Borgo P.	»	5
	»	»	Bologna	»	28
	»	»	Budrio	»	5
	»	»	Calderara	»	2
	»	»	Castenaso	»	3
	»	»	Castelfranco	»	6
	»	»	Crespellano	»	1
	»	»	Castelmaggiore	»	8
	»	»	Casalecchio	»	2
	»	»	Bozza.		1
	»	»	Galliera	»	3
	»	»	Granarolo	»	10
	»	»	Loiano	»	2
	»	»	Minerbio	»	2
	»	»	Malalbergo	»	1
	»	»	Praduro e Sasso.	»	2
	»	»	Ozzano	»	1
	»	»	San Pietro in Casale	»	1
	»	»	Sala Bolognese	»	1
	»	»	Savigno	»	1
	»	»	San Lazzaro di Sav.	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bologna*	Bologna	San Giorgio	bovina	2
	»	»	Zola		6
	»	Imola	Medicina	»	6
	»	Vergato	Gaggio	»	1
	Brescia	Breno	Berzo Demo	»	4
	»	»	Capo di Ponte	»	1
	»	»	Cerveno	»	1
	»	»	Cevo	»	3
	»	»	Gianico	»	3
	»	»	Grevo	»	3
	»	»	Pontagna	»	4
	»	»	Ponte di L.	»	11
	»	»	Vellero	»	1
	»	»	Sonico	»	4
	»	»	Tenni	»	4
	»	»	Vezza	»	1
	»	Brescia	Acquafredda	»	8
	»	»	Bedizzole	»	9
	»	»	Brescia	»	2
	»	»	Caionvico	»	3
	»	»	Castenedolo	»	1
	»	»	Desenzano Lago	»	6
	»	»	Inzino	»	1
	»	»	Isorella	»	6
	»	»	Lonato	»	5
	»	»	Mazzano	»	1
	»	»	Montichiari	»	7
	»	»	Montirone	»	1
	»	»	Nave	»	11
	»	»	Nuvolento	»	7
	»	»	Nuvolera	»	3
	»	»	Pozzolengo	»	1
	»	»	Rezzato	»	1
	»	»	Rivoltella	»	7
	»	»	Serle	»	6
	»	»	Sermione	»	2
	»	»	Virle	»	3
	»	»	Zone	»	9
	»	Chiari	Acqualunga	»	1
	»	»	Castelcoati	»	1
	»	»	Castrezzato	»	1
	»	»	Chiari	»	14

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Chiari	Coccaglio	bovina	1
	»	»	Erbusco	»	7
	»	»	Palazzolo	»	3
	»	»	Paratico	»	1
	»	»	Passirano	»	5
	»	»	Pontoglio	»	1
	»	»	Roccafranca	»	4
	Caltanissetta	Terranova	Niscemi	»	1
	Caserta	Caserta	Santa Maria a Vico	»	1
	»	Formia	Itri	»	5
	»	Piedimonte	Castelcampagnano	»	1
	»	»	Gioia Sannitica	»	2
	Catania	Caltagirone	Mineo	»	1
	Chieti	Chiet	Caramanico	»	1
	Como	Como	Alzate	»	2
	»	»	Porlezza	»	1
	»	Lecco	Bosisio	»	1
	»	»	Caslino d'Erba	»	1
	»	»	Galbiate	»	2
	»	»	Laorca	»	2
	»	»	Sirone	»	1
	»	»	Sormano	»	3
	»	»	Valmadrera	»	1
	»	Varese	Besano	»	1
	Cremona	Casalmaggiore	San Giovanni	»	2
	»	»	Spineda	»	1
	»	»	Voltido	»	1
	»	Crema	Agnadello	»	2
	»	»	Ridengo	»	1
	»	»	Sergnano	»	1
	»	»	Spino	»	2
	»	Cremona	Cà d'Andrea	»	1
	»	»	Cappella	»	2
	»	»	Castelverde	»	1
	»	»	Cella Dati	»	1
	»	»	Cingia	»	2
	»	»	Derovere	»	1
	»	»	Duemiglia	»	2
	»	»	Grumello	»	1
	»	»	Isola	»	1
	»	»	Malagnino	»	1
	»	»	Pessina	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Cremona	Pieve	bovina	1
	»	»	Pizzighettone.	»	1
	»	»	Robecco	»	2
	Cuneo	Alba	Alba	»	1
	»	»	Borgocanale	»	1
	»	»	Camo	»	2
	»	»	Canale	»	1
	»	»	Castagnito	»	1
	»	»	Castiglione	»	2
	»	»	Ceresole	»	3
	»	»	Cissone	»	1
	»	»	Cossano Belbo	»	1
	»	»	Diano d'Alba	»	2
	»	»	Guarene	»	4
	»	»	Neive	»	4
	»	»	Roddino.	»	1
	»	»	Rovello	»	1
	»	»	Santo Stefano Boero	»	2
	»	»	Serralunga	»	1
	»	»	Trezzo	»	2
	»	»	Vezza	»	2
	»	Cuneo	Beinette	»	1
	»	»	Busca	»	2
	»	»	Cavaglio	»	2
	»	»	Centallo	»	3
	»	»	Cuneo	»	16
	»	»	Fossano	»	2
	»	»	Peveragno.	»	2
	»	»	Tarantasca	»	3
	»	»	Tenda	»	2
	»	»	Villafalletto	»	4
	»	»	Voltignasco	»	4
	»	Mondovì	Benevagienna	»	5
	»	»	Braglia	»	1
	»	»	Carrù	»	12
	»	»	Castellino T.	»	1
	»	»	Cherasco	»	1
	»	»	Dogliani	»	5
	»	»	Lequio Tanaro	»	3
	»	»	Marsaglia	»	1
	»	»	Mondovì	»	2
	»	»	Murazzano	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cuneo*	Mondovì	Rocca de Baldi	bovina	10
		»	Sant'Albano	»	3
	»	»	Trinità	»	12
	»	»	Vicoforte	»	2
	»	Saluzzo	Barge	»	1
	»	»	Casalgrosso	»	5
	»	»	Cervere	»	4
	»	»	Genola	»	3
	»	»	Piasco	»	1
	»	»	Saluzzo	»	4
	»	»	Savigliano	»	9
	»	»	Villanova Solaro	»	4
	Ferrara		Pieve di Cento	»	1
	»	»	Poggio Renatico	»	3
	»	Comacchio	Codigoro	»	3
	»	Ferrara	Argenta	»	8
	»	»	Copparo	»	1
	»	»	Ferrara	»	5
	»	»	P. Maggiore	»	2
	Firenze	Firenze	Firenze	suina	1
	»	»	Pontassieve	bovina	2
	»	»	Prato	»	2
	»	»	San Pietro a Sieve	»	1
	»	»	Greve	»	2
	»	»	Incisa	»	3
	»	»	Reggello	»	2
	»	»	Scarperia	»	2
	»	»	Monte Spertoli	»	10
	»	»	Lastra	»	1
	»	»	Casellina	»	6
	»	»	Figline	»	2
	»	»	Signa	»	1
	»	»	Galluzzo	»	5
	»	»	Barberino Mugello	»	13
	»	»	San Casciano	»	4
	»	Pistoia	Pistoia	»	15
	»	San Miniato	San Miniato	»	16
	»	»	Cerreto Guidi	»	3
	»	»	Santa Maria	»	1
	»	»	Vinci	»	1
	»	»	Montopoli	»	1
	»	»	Monte Lupo	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Firenze*	Firenze	Firenze	bovina	5
	»	San Miniato	Montaione	»	3
	»	»	Fucecchio	»	8
	»	»	Castelfiorentino	»	1
	Foggia	Foggia	Lucera	ovina	2
	»	»	Id.	suina	1
	Forlì	Forlì	Forlì	bovina	9
	»	Cesena	Cesena	»	7
	»	»	Savignano	»	2
	»	»	Sogliano	»	2
	»	»	Borghi	»	1
	»	»	Rimini	»	9
	Genova	Genova	Genova	»	1
	»	»	Id.	»	1
	»	Sampierdarena	Sampierdarena	»	1
	»	Spezia	Spezia	»	1
	Girgenti	Girgenti	Aragona	»	1
	Grosseto	Orbetello	Orbetello	»	2
	Lecce	Taranto	Taranto	»	2
	»	»	Id.	caprina	1
	Livorno	Livorno	Livorno	bovina	4
	Lucca	Lucca	Bagni Montecatini	»	1
	»	»	Comaiore	»	2
	»	»	Lucca	»	1
	»	»	Pietrasanta	»	11
	»	»	Serravezza	»	4
	Massa e Carrara	Massa	Carrara	»	8
	»	»	Massa	»	1
	Mantova	Asola	Asola	»	1
	»	»	Casalmoro	»	1
	»	»	Gastelgoffredo	»	1
	»	»	Piubega	»	2
	»	»	Gazoldo	»	1
	»	»	Gazzuolo	»	2
	»	»	Marcaria	»	2
	»	»	Rodigo	»	1
	»	»	Casalromano	»	3
	»	»	Cavriana	»	4
	»	»	Guidizzolo	»	1
	»	»	Medole	»	1
	»	Mantova	Marmirolo	»	2
	»	»	Porto M.	»	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Mantova*	Mantova	Roverbella	bovina	1
	»	Volta	Goito	»	5
	Messina	Messina	Messina	»	2
	Milano	Abbiategrasso	Casarile	»	1
	»	»	Rosate	»	1
	»	Gallarate	Gallarate	»	1
	»	»	Lainate	»	1
	»	»	Lonate P.	»	1
	»	Lodi	Borghetto	»	1
	»	»	Camairago	»	2
	»	»	Cantonale.	»	1
	»	»	Casaletto	»	1
	»	»	Casalpusterlengo	»	1
	»	»	Cavacurta	»	1
	»	»	Codogno	»	1
	»	»	Guardamiglio	»	1
	»	»	Lodi	»	1
	»	»	Maleo	»	1
	»	»	S. Colombano	»	1
	»	»	San Fiorano	»	1
	»	»	San Rocco al P.	»	2
	»	»	Senna L.	»	1
	»	»	Somaglia	»	1
	»	»	Terranova	»	1
	»	»	Turano	»	1
	»	»	Zorlesco	»	1
	»	Milano	Bollate	»	1
	»	»	Cesate	»	1
	»	»	Garbagnate	»	1
	»	»	Melzo	»	1
	»	»	Melzate	»	1
	»	»	Niguarda	»	1
	»	»	Pozzuolo	»	1
	»	»	San Giuliano	»	1
	»	Monza	Carate Brianza	»	1
	»	»	Meda	»	1
	Modena	Mirandola	Finale	»	1
	»	»	Mirandola.	»	6
	»	Modena	Campogalliano	»	4
	»	»	Carpi	»	3
	»	»	Castelnuovo	»	3
	»	»	Castelvetro	»	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Modena*	Modena	Formigine	bovina	1
	»	»	Modena	»	28
	»	»	id.	suina	1
	»	»	Novi	bovina	3
	»	»	Sassuolo	»	2
	»	»	Soliera	»	5
	»	»	Spilamberto	»	1
	»	»	Vignola	»	2
	»	Pavullo	Zocca	»	2
	Napoli	Castellamare	Castellamare	»	1
	»	»	Vico Equense	»	1
	»	Pozzuoli	Pozzuoli	»	1
	Novara	Biella	Biella	»	2
	»	»	Borriana	»	2
	»	»	Chiavazza	»	1
	»	»	Cossato	»	2
	»	»	Gaglianico	»	3
	»	»	Mongrando	»	1
	»	»	Occhieppo	»	2
	»	»	Quittengo	»	2
	»	»	Viverone	»	2
	»	»	Vallanzengo	»	3
	»	»	Villanova	»	1
	»	»	Zubiena	»	1
	»	Domodossola	Premosello	»	12
	»	Novara	Briona	»	1
	»	»	Cameri	»	13
	»	»	Casalino	»	1
	»	»	Casalvolone	»	2
	»	»	Castellazzo	»	2
	»	»	Cerano	»	3
	»	»	Galliate	»	4
	»	»	Garbagna	»	3
	»	»	Nibbiola	»	2
	»	»	Novara	»	10
	»	»	Trecate	»	4
	»	»	Vespolate	»	6
	»	»	Vinzaglio	»	6
	»	Pallanza	Pisano	»	1
	»	Vercelli	Asigliano	»	1
	»	»	Balocco	»	5
	»	»	Bianzè	»	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Novara*	Vercelli	Borzò	bovina	1
	»	»	Caresana	»	1
	»	»	Casanova	»	1
	»	»	Collobiano	»	1
	»	»	Olcenengo	»	5
	»	»	San Germano	»	3
	»	»	Vercelli	»	2
	Padova	C. S. Piero	San Giorgio in B.	»	1
	»	Cittadella	Cittadella	»	2
	»	»	Galliera	»	1
	»	»	Tombolo	»	1
	»	Este	Este	»	1
	»	Padova	Cadoneghe	»	1
	»	»	Ponte S. N.	»	1
	»	»	Saccolongo	»	1
	»	»	Selvazzano	»	1
	»	»	Villafranca	»	1
	»	Piove di S.	Brugine	»	1
	»	»	Legnaro	»	1
	Palermo	Corleone	Contessa E.	»	10
	»	Cefalù	Cefalù	caprina	1
	»	»	San Mauro	bovina	1
	»	»	Id.	caprina	1
	»	Palermo	Carini	bovina	1
	Parma	Borgo San Donnino	Busseto	»	3
	»	»	Fontanellato	»	2
	»	»	Polesine	»	7
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Salsomaggiore	bovina	2
	»	»	Soragna	»	1
	»	Parma	Cortile	»	3
	»	»	Roccabianca	»	1
	»	»	Sala Baganza	»	1
	»	»	San Lazzaro	»	1
	»	»	San Pancrazio	»	3
	»	»	Vigatto	»	2
	»	»	Torrile	»	1
	Pavia	Mortara	Albonese	»	1
	»	»	Gravellona	»	1
	»	»	Gropello C.	»	2
	»	»	Mezzanabigli	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Mortara	Mortara	bovina	3
	»	»	Olevano	»	1
	»	»	Pieve del Cairo	»	3
	»	»	San Giorgio	»	3
	»	»	Semiana	»	1
	»	»	Tromello	»	3
	»	»	Valle	»	3
	»	»	Vigevano	»	2
	»	Pavia	Albuzzano	»	1
	»	»	Cava Manara	»	2
	»	»	Genzone	»	1
	»	»	Giussago	»	1
	»	»	Marcignago	»	2
	»	»	Pieve Porto Morone	»	2
	»	»	San Martino	»	1
	»	»	Sommo	»	1
	»	»	Torre d'Arese	»	1
	»	»	Torre del Mangano	»	4
	»	»	Valle Salimbene	»	1
	»	Voghera	Arena Po	»	1
	»	»	Branduzzo	»	1
	»	»	Campospinoso	»	1
	»	»	Casanova Lonati	»	1
	»	»	Casatisma	»	1
	»	»	Casei Gerola	»	1
	»	»	Cervenna	»	3
	»	»	Corvino San Quirico	»	2
	»	»	Godiasco	»	1
	»	»	Lungavilla	»	1
	»	»	Pinarolo Po	»	1
	»	»	Pizzale	»	1
	»	»	Silvano Pietra	»	1
	»	»	Robecco	»	1
	»	»	Staghiglione	»	2
	»	»	Verretto	»	2
	»	»	Voghera	»	5
	»	»	Zenevredo	»	2
	Perugia	Orvieto	Orvieto	»	4
	»	Perugia	Gubbio	»	1
	»	Rieti	Torri	»	1
	»	Terni	Narni	»	1
	Pesaro e Urbino	Pesaro	Fano	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Pesaro Urbino*	Pesaro	San Costanzo	bovina	1
	»	»	Tomba di Pesaro	»	1
	»	Urbino	Fermignano	»	1
	»	»	Sant'Angelo in V.	»	4
	»	»	Urbania	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Aiseno	»	1
	»	»	Cadeo	»	3
	»	»	Carpaneto	»	4
	»	»	Castel A.	»	2
	»	»	Cortemaggiore	»	9
	»	»	Fiorenzuola	»	5
	»	»	San Pietro in Cerro	»	3
	»	»	Villanova	»	9
	»	Piacenza	Borgonovo	»	1
	»	»	Calendasco	»	1
	»	»	Caorso	»	5
	»	»	Castel S. G.	»	3
	»	»	Gragnano	»	1
	»	»	Monticelli	»	8
	»	»	Podenzano	»	3
	»	»	Ponte dell'Olio	»	4
	»	»	Pontenure	»	6
	»	»	Sarmato	»	8
	»	»	Sant'Antonio	»	3
	»	»	San Giorgio	»	3
	»	»	S. Lazzaro	»	5
	»	»	Vigolzone	»	3
	Porto Maurizio	Porto Maurizio	Aurigo	caprina	4
	»	»	Rezzo	»	1
	»	»	Id.	»	1
	Potenza	Melfi	Palazzo San Gervasio	»	1
	Ravenna	Faenza	Faenza	»	4
	»	»	Bagnacavallo	»	1
	»	»	Lango	»	6
	»	Ravenna	Cervia	»	1
	»	»	Ravenna	»	2
	Reggio Calabria	Palmi	Cinquefrondi	»	3
	»	»	Cittanova	»	1
	»	»	Gioia Tauro	»	15
	»	»	Molocchio	bovina	3
	»	»	Oppido	»	3
	»	»	Id.	ovina	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
	Reggio Emilia	Palmi	Radicena	bovina	2
	»	»	Rosarno	»	5
	»	»	Serrata	»	5
	»	»	Terranova	»	1
	»	Reggio Calabria	Melito	»	2
	»	»	Montebello I.	»	3
	»	»	Id.	suina	5
	»	»	Podargoni	bovina	2
	»	»	Reggio	»	1
	»	»	San Roberto	»	1
	»	»	Santo Stefano	»	2
	Rovigo	Polesella	Crespino	»	1
	Siena	Siena	Gaiole	»	1
	»	»	Monteroni d'Arbia	»	1
	»	»	Murlo	»	2
	»	»	Siena	»	4
	»	»	Sovicille	»	10
	»	»	Asciano	»	1
	»	Montepulciano	Montepulciano	»	1
	»	»	Sinalunga	»	1
Segue **Afta epizootica**	»	»	San Casciano dei Bagni	»	2
	»	»	Torrita	»	2
	Siracusa	Modica	Santa Croce	»	5
	»	»	Vittoria	»	2
	»	Noto	Noto	»	1
	»	»	Id.	ovina	1
	»	»	Id.	caprina	1
	»	Siracusa	Carlentini	bovina	3
	»	»	Melilli	»	1
	»	»	Siracusa	»	2
	Sondrio	Sondrio	Bianzone	»	12
	»	»	Campodolcino	»	5
	»	»	Dubino	»	20
	»	»	Mazzo	»	6
	»	»	Valdisotto	»	1
	»	»	Villa di Tirano	»	5
	Teramo	Teramo	Isola	ovina	24
	»	»	Id.	caprina	8
	Torino	Aosta	Aosta	bovina	10
	»	»	Arvier	»	1
	»	»	Brissogne	»	1
	»	»	Donnaz	»	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Aosta	Fontainemore	bovina	8
	»	»	Gressau	»	1
	»	»	Introd	»	12
	»	»	Issine	»	1
	»	»	Pollein	»	11
	»	»	P. S. Martin	»	7
	»	»	Quart	»	2
	»	»	St. Christophe	»	1
	»	»	San Marcel	»	15
	»	»	S. Nicolas	»	8
	»	»	S. Pierre	»	1
	»	»	Verrès	»	1
	»	»	Villeneuve	»	9
	»	Ivrea	Albiano	»	1
	»	»	Bairo	»	1
	»	»	Bollengo	»	2
	»	»	Caluso	»	3
	»	»	Candia	»	1
	»	»	Carema	»	4
	»	»	Ivrea	»	1
	»	»	Locana	»	5
	»	»	Noasca	»	19
	»	»	Piverone	»	1
	»	»	Prascorsano	»	2
	»	»	San Giusto	»	8
	»	»	San Martino	»	5
	»	»	Sparone	»	1
	»	»	Strambino	»	3
	»	»	Valperga	»	4
	»	»	Vische	»	2
	»	Pinerolo	Cantalupa	»	1
	»	»	Cavour	»	13
	»	»	Cumiana	»	7
	»	»	Fenile	»	1
	»	»	Garzigliana	»	12
	»	»	Massello	»	1
	»	»	Meano	»	1
	»	»	Osasio	»	1
	»	»	San Secondo	»	1
	»	»	Scalenghe	»	1
	»	»	Vigone	»	2
	»	»	Villafranca	»	18

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Pinerolo	Villaperosa	bovina	1
	»	»	Virle	»	3
	»	Torino	Andezeno	»	1
	»	»	Arignano	»	2
	»	»	Baldissero	»	2
	»	»	Brandizzo	»	3
	»	»	Brozolo	»	1
	»	»	Brusasco	»	1
	»	»	Cambiano	»	2
	»	»	Carignano	»	12
	»	»	Carmagnola	»	1
	»	»	Caselle	»	1
	»	»	Cavagnolo	»	3
	»	»	Chieri	»	9
	»	»	Chivasso	»	16
	»	»	Favria	»	7
	»	»	Foglizzo	»	2
	»	»	Forno Rivara	»	3
	»	»	Front	»	15
	»	»	Grosso	»	2
	»	»	Isolabella	»	23
	»	»	La Loggia	»	1
	»	»	Lanzo	»	4
	»	»	Lequi	»	3
	»	»	Lombardore	»	2
	»	»	Mondrone	»	1
	»	»	Monteu	»	1
	»	»	Pecetto	»	3
	»	»	Piazzo	»	1
	»	»	Piobesi	»	19
	»	»	Piossasco	»	11
	»	»	Poirine	»	4
	»	»	Pralormo	»	6
	»	»	Rivarolo	»	1
	»	»	Rivarossa	»	1
	»	»	Robassomero	»	1
	»	»	Rocca Canavese	»	5
	»	»	San Mauro T.	»	5
	»	»	San Raffaele	»	1
	»	»	Settimo	»	2
	»	»	Torino	»	1
	»	»	Volpiano	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Susa	Avigliana	bovina	2
	»	»	Borgone	»	2
	»	»	Bussoleno	»	2
	»	»	Champlas	»	3
	»	»	Chianox	»	8
	»	»	Coazze	»	2
	»	»	Reano	»	1
	»	»	Rubiana	»	5
	»	»	Trana	»	4
	»	»	Villardora	»	11
	»	»	Villarpellice	»	1
	»	»	Torino	»	1
	Trapani	Mazzara	Partanna	»	2
	»	Trapani	Monte San Giuliano	»	1
	Udine	Udine	Casazza	»	3
	Venezia	Venezia	Camponogara	»	1
	»	»	Dolo	»	2
	»	»	Favero Veneto	»	1
	»	»	Martellago	»	1
	»	»	Mira	»	1
	»	»	Mirano	»	1
	»	»	Salzano	»	1
	»	»	Santa Maria di Sala	»	2
	Verona	Caprino V.	San Zeno di M.	»	1
	»	Bardolino	Costelletto B.	»	7
	»	»	Peschiera S. G.	»	2
	»	Legnago	Bonovigo	»	1
	»	»	Legnago	»	2
	»	Sanguinetto	Sanguinetto	»	1
	»	Villafranca V.	Valeggio S. M.	»	5
	»	»	Villafranca V.	»	3
	Vicenza	Vicenza	Grissignano	»	1
	»	»	Grumolo	»	1
	»	»	Rongare	»	1
	»	Schio	Schio	»	1
	»	Vicenza	Vicenza	»	1
	»	Bossano	Bossano	»	1
	Roma	Roma	Roma	»	3
	»	»	Zagarolo	»	1
	»	Velletri	Cisterna	»	8
	»	»	Gorga	»	1
	»	»	Sezze	»	2
	»	»	Terracina	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Malattie infettive dei suini	*Aquila*	Cittaducale	Petrella	—	
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	13
	»	»	Cortona	—	17
	»	»	Foiano	—	2
	»	»	Monte San Savino	—	10
	»	»	Monterchi	—	2
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Roccafluvione	—	2
	»	»	Ascoli	—	1
	»	»	Amandola	—	2
	Bologna	Bologna	Bologna	—	1
	Cagliari	Cagliari	Settimo	—	1
	»	»	Sarrok	—	2
	Caserta	Sora	Atina	—	2
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	—	2
	»	Cento	Cento	—	2
	Firenze	Firenze	Firenze	—	2
	»	»	Greve	—	1
	»	»	San Casciano V. di Pisa	—	1
	»	Rocca S. Casciano	Santa Sofia	—	3
	Forlì	Forlì	Mortano	—	1
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	—	1
	»	»	Montieri	—	2
	Macerata	Camerino	Camerino	—	3
	»	Macerata	Macerata	—	4
	»		Montecosaro	—	1
	Modena	Mirandola	Camposanto	—	2
	»	»	Cavezzo	—	1
	»	Modena	Ravarino	—	4
	»	»	Soliera	—	5
	Mantova	Gonzaga	Luzzara	—	3
	»	»	Pegognaga	—	1
	»	Sermide	Poggio Rusco	—	1
	Perugia	Rieti	Poggio	—	1
	»	»	Rieti	—	2
	Ravenna	Faenza	Riolo	—	1
	Salerno	Vallo	Castelnuovo	—	2
	»	»	Stio	—	4
	Sassari	Nuoro	Siniscola	—	2
	Teramo	Teramo	Teramo	—	3
	Verona	Verona	Verona	—	1
	»	»	San Martino	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Rogna	*Aquila*	Aquila	Montereale	ovina	10
	»	»	Prata	»	12
	»	»	Barisciano	»	30
	»	»	Tagliacozzo	»	20
	»	Cittaducale	Posta	»	5
	»	»	Cittareale	»	6
	»	Sulmona	Castel di S.	»	26
	Avellino	Sant'Angelo	Monteverde	»	1
	Foggia	Foggia	Foggia	»	1
	»	»	Roseto	»	9
	»	San Severo	Pietra Montecorvino	»	2
	»	»	Rignano Garganico	»	2
	»	»	San Marco in Lamis	»	1
	»	»	San Marco la Catola	»	2
	»	»	San Paolo Civitate	»	3
	»	»	San Severo	»	1
	»	»	Torremaggiore	»	2
	Forlì	Forlì	Forlì	»	1
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	1
	»	»	Roccastrada	»	1
	»	»	Orbetello	»	1
	Perugia	Perugia	Costacciaro	»	35
	»	Rieti	Cottanello	»	2
	»	Terni	Papigno	»	1
	Potenza	Matera	Pomarico	»	1
	»	Melfi	Lavello	»	1
	»	»	Venosa	»	1
	Roma	Frosinone	Paliano	»	1
	»	»	Piglio	»	1
	»	Viterbo	Nepi	»	1
	»	»	Viterbo	»	1
					182
Morva e farcino	*Campobasso*	Larino	San Martino in P.	equina	1
	Cuneo	Galuzzo	Moretta	»	1
	Napoli	Napoli	Napoli	»	1
	Udine	Pordenone	Azzano	»	1
	»	Cividale	Rodda	»	1
					5
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Rabbia	*Ancona*	Ancona	Senigallia	canina	1
	Avellino	Avellino	M. Falcione	»	1
	Bari	Altamura	Noci	»	1
	»	Barletta	Biveglie	»	1
	Caserta	Sora	Atina	»	4
	Ferrara	Ferrara	Argenta	»	1
	Firenze	Firenze	Bagno	»	1
	Forlì	Cesena	Cesena	suina	1
	Girgenti	Girgenti	Noro	canina	2
	Palermo	Corleone	Prizzi	»	1
	»	Palermo	Palermo	»	1
	Perugia	Foligno	Spello.	bovina	1
	Vicenza	Vicenza	Vicenza	canina	1
					17
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Ancona*	Ancona	Orcevia	ovina	2
	Roma	Roma	Roma	»	1
	»	»	Campagnano	»	1
	»	Viterbo	Vetralla.	»	1
					5

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	14	22	46
Carbonchio sintomatico	3	3	2
Afta epizootica	54	664	2143
Morva	4	5	5
Vaiuolo	—	—	—
Rabbia	11	13	17
Rogna	8	15	182
Malattie infettive dei suini	18	38	112
Barbone dei bufali.	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	2	3	5
Morbo coitale maligno	—	—	—

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

ISTRIA. — *Dal 13 al 20 febbraio 1913.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Afta epizootica	2	5	122
Carbonchio ematico	1	1	1
Colera degli uccelli	1	8	55
Mal rossino	7	11	13
Peste suina	12	47	59
Rabbia	1	1	1
Rogna	—	—	—
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Moccio equino	—	—	—

ISTRIA. — *Dal 20 al 27 febbraio 1913.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Afta epizootica	2	20	229
Rabbia	—	—	—
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Mal rossino	1	1	2
Peste suina	14	57	71
Moccio equino	—	—	—
Colera degli uccel i	1	8	55
Tubercolosi	—		—

GRAN BRETAGNA. — *Dall'8 al 15 febbraio 1913.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	15	16
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	6	9
Rogna	90	160
Rogna ovina	11	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	25	(1) 218

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

GRAN BRETAGNA. — *Dal 15 al 22 febbraio 1913.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	15	16
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	2	2
Rogna	89	164
Rogna ovina	10	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	29	(1) 280

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

GRAN BRETAGNA. — *Dal 22 febbraio al 1° marzo 1913.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	16	17
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	3	14
Rogna	64	138
Rogna ovina	2	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	35	(1) 341

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

SERBIA. — *Dall'11 al 18 gennaio 1913.*

MALATTIE	Comuni	Casi nuovi	Morti od uccisi
Afta epizootica	5	106	6
Carbonchio ematico	1	6	6
Morva	—	—	—
Pneumoenterite dei suini	4	50	13
Vaiuolo ovino	10	453	82
Rbbaia	1	1	1

SERBIA. — *Dal 18 al 25 gennaio 1913.*

MALATTIE	Comuni	Casi nuovi	Morti od uccisi
Afta epizootica	5	37	—
Carbonchio ematico	1	1	1
Rabbia	—	—	—
Pneumoenterite dei suini	5	28	18
Vaiuolo ovino	10	70	50
Morva	—	—	—

SERBIA. — *Dal 25 gennaio al 1° febbraio 1913.*

MALATTIE	Comuni	Casi nuovi	Morti od uccisi
Afta epizootica	6	6	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Esantema coitale	—	—	—
Pneumoenterite dei suini	10	61	27
Vaiuolo ovino	9	18	84
Rabbia	2	2	2

DANIMARCA. — *Ottobre 1912.*

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero delle località infette
Carbonchio	6	10
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Afta maligna delle pecore	—	—
Rogna delle pecore	—	—
Tifo (forma midollare)	—	—
Morva	—	—
Febbre catarrale maligna	4	7
Pneumonite maligna dei bovini	—	—
Peste bovina	—	—
Peste suina	3	4
Mal rossino	17	67

Novembre 1912.

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero delle località infette
Carbonchio	10	18
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Afta maligna delle pecore	—	—
Rogna delle pecore	—	—
Tifo (forma midollare)	4	4
Morva	—	—
Febbre catarrale maligna	3	4
Pneumonite maligna dei bovini	—	—
Peste bovina	—	—
Setticemia suina	—	—
Peste suina	2	2
Mal rossino	12	45

AUSTRIA. — *Dal 12 al 19 febbraio 1913.*

MALATTIE	Comuni infetti	Località infette
Afta epizootica	86	182
Carbonchio ematico	21	22
Carbonchio sintomatico	8	8
Setticemia emorr. dei bovini e delle pecore	—	—
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	6	8
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei cavalli	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	23	90
Rogna degli equini	55	76
Id. delle pecore	9	90
Id. delle capre	53	61
Rabbia	29	62
Peste e setticemia dei suini	136	366
Mal rossino	44	59
Colera degli uccelli	6	18
Peste dei polli	—	—
Tubercolosi dei bovini	7	7

AUSTRIA. — *Dal 19 al 26 febbraio 1913.*

MALATTIE	Comuni infetti	Località infette
Afta epizootica	85	163
Carbonchio ematico	17	20
Carbonchio sintomatico	13	14
Setticemia emorr. dei bovini e delle pecore	1	1
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	6	8
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei cavalli	3	3
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	17	64
Rogna degli equini	64	92
Id. delle pecore	8	90
Id. delle capre	18	47
Rabbia	55	64
Peste e setticemia dei suini	121	317
Mal rossino	38	54
Colera degli uccelli	2	11
Peste dei polli	—	—
Tubercolosi dei bovini	5	5

REGNO DI UNGHERIA.

(B. n. 3).

a) UNGHERIA. — *Dall'8 al 15 gennaio 1913.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	91	93
Rabbia	128	128
Moccio e farcino	26	27
Afta epizootica	8	10
Vaiuolo ovino	20	20
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	2	3
Rogna { degli equini	74	84
Rogna { delle pecore	32	52
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	5	5
Risipola dei suini (mal rossino)	74	161
Setticemia dei suini	515	1596

b) CROAZIA E SLAVONIA. — *Dal 1° all'8 gennaio 1913.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	18	18
Rabbia	5	7
Moccio e farcino	8	12
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	14	227
Morbo coitale maligno	11	92
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	5	13
Id. delle pecore	1	1
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	7	8
Setticemia dei suini	38	355

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

REGNO DI UNGHERIA

(B. n. 4).

a) UNGHERIA. — *Dal 15 al 22 gennaio 1913.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	104	105
Rabbia	133	135
Moccio e farcino	27	28
Afta epizootica	9	11
Vaiuolo ovino	20	20
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	1	1
Rogna degli equini	87	102
Id. delle pecore	38	62
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	2	2
Risipola dei suini (mal rossino)	63	133
Setticemia dei suini	474	1395

b) CROAZIA E SLAVONIA. — *Dall'8 al 15 gennaio 1913.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	19	19
Rabbia	5	7
Moccio e farcino	7	11
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	10	64
Morbo coitale maligno	13	98
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	5	13
Id. delle pecore	1	1
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	9	10
Setticemia dei suini	36	312

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

REGNO DI UNGHERIA

(B. n. 5).

a) UNGHERIA. — *Dal 22 al 29 gennaio 1913.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	106	106
Rabbia	149	149
Moccio e farcino	28	29
Afta epizootica	12	14
Vaiuolo ovino	21	25
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	1	1
Rogna degli equini	95	118
Id. delle pecore	38	62
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	1	1
Risipola dei suini (mal rossino)	58	111
Setticemia dei suini	441	1212

b) CROAZIA E SLAVONIA. — *Dal 15 al 22 gennaio 1913.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	13	13
Rabbia	5	7
Moccio e farcino	7	12
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	6	52
Morbo coitale maligno	19	111
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	5	13
Id. delle pecore	1	1
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	8	29
Setticemia dei suini	37	305

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

SVIZZERA. — *Dal 3 al 9 febbraio 1913.* — (B. n. 6).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	1	2	—	2	2
Carbonchio ematico	4	5	—	6	6
Afta epizootica	10	46	174	1962	4
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	7	13	13	221	19
Rogna	—	—	—	—	—
Dal 10 al 16 febbraio 1913 — (B. n. 7).					
Carbonchio sintomatico	2	2	—	2	2
Carbonchio ematico	3	4	—	4	4
Afta epizootica	7	35	138	1508	—
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	6	7	8	97	26
Rabbia	—	—	—	—	—
Rogna	—	—	—	—	—
Dal 17 al 23 febbraio 1913 — (B. n. 8).					
Carbonchio sintomatico	3	4	—	4	4
Carbonchio ematico	3	5	—	5	5
Afta epizootica	8	37	104	1216	8
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	8	13	13	267	19
Rogna	—	—	—	—	—
Dal 24 febbraio al 2 marzo 1913 — (B. n. 9).					
Carbonchio sintomatico	3	6	—	6	6
Carbonchio ematico	3	3	—	3	3
Afta epizootica	9	39	88	1083	—
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	9	17	17	172	24
Rabbia	—	—	—	—	—
Rogna	—	—	—	—	—
Dal 3 al 9 marzo 1913. — (B. n. 10).					
Carbonchio sintomatico	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	2	4	—	4	4
Afta epizootica	11	38	76	961	—
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	4	12	12	132	17
Rabbia	—	—	—	—	—
Rogna	—	—	—	—	—

Ministero delle Poste e dei Telegrafi

PROSPETTO delle entrate postali del 2° trimestre dell'esercizio 1912-913 confrontate con quelle del 2° trimestre dell'esercizio 1911-912

ESERCIZIO 1912-913

Num.	CAPITOLI – DENOMINAZIONE	Ottobre	Novembre	Dicembre	TOTALE	Trimestri precedenti	TOTALE
55	**Poste:**						
a	Francobolli	7,361,387 08	7,157,784 40	8,683,328 89	23,202,500 37	21,661,788 40	44,864,288 77
b	Buoni risposta	984 —	1,152 60	1,276 80	3,413 40	3,236 70	6,650 10
c	Biglietti postali	49,326 60	49,547 65	49,506 45	148,380 70	141,333 20	289,713 90
d	Cartoline per corrispondenze	652,954 50	623,065 50	619,716 —	1,895,736 —	1,929,772 85	3,825,508 85
e	Cartoline per pacchi	784,924 80	913,554 95	1,397,217 55	3,095,697 30	1,935,694 45	5,031,391 75
f	Segnatasse	72,389 10	71,624 65	91,654 35	235,668 10	223,568 95	459,237 05
g	Francatura di giornali, periodici, ecc.	389,451 36	292,529 66	284,124 46	966,105 48	850,459 33	1,816,564 81
h	Riscossioni diverse	3,835 91	261,218 83	25,266 18	290,320 92	23,319 08	313,640 —
i	Carte-valori postali fuori corso	941 25	577 35	431 90	1,950 50	1,060 80	3,011 30
l	Tasse per emissione vaglia, titoli di credito, ecc.	619,291 65	584,266 65	678,204 55	1,881,762 85	1,740,490 75	3,622,253 60
m	Tasse per nolo di caselle, bolgette, ecc.	20,977 —	14,370 —	17,693 —	53,040 —	83,574 50	136,614 50
n	Diritti per lo scambio di pacchi, ecc., da o per l'estero	63,339 80	63,727 07	67,230 45	194,297 32	158,708 48	353,005 80
o	Tasse dei vaglia consolari	—	—	—	—	—	—
p	Rimborsi dovuti da Amministrazioni estere	482,886 54	713,206 80	717,678 52	1,913,771 86	512,284 96	2,456,056 82
q	Quote di concorso dei Comuni	—	—	—	—	—	—
r	Importo dei vaglia perenti	—	—	—	—	—	—
s	Tasse vaglia cambiari per gli emigrati	2,935 30	2,833 60	4,143 95	9,912 85	8,042 35	17,955 20
	Totali	10,505,624 89	10,749,459 71	12,637,473 05	33,892,557 65	29,303,334 80	63,195,892 45

ESERCIZIO 1911-912

Num.	CAPITOLI – DENOMINAZIONE	Ottobre	Novembre	Dicembre	TOTALE	Trimestri precedenti	TOTALE
51	**Poste:**						
a	Francobolli	6,741,932 24	7,030,034 84	8,459,240 56	22,231,207 64	20,029,170 68	42,260,378 32
b	Buoni risposta	957 60	1,063 50	1,215 90	3,237 —	2,615 40	5,852 40
c	Biglietti postali	50,636 50	50,647 60	50,295 —	151,579 10	138,064 20	289,643 30
d	Cartoline per corrispondenze	679,838 35	692,046 25	700,214 05	2,072,098 65	1,988,446 05	4,060,544 70
e	Cartoline per pacchi	673,036 60	830,248 05	1,378,573 75	2,881,858 40	1,705,712 55	4,587,570 95
f	Segnatasse	73,389 35	88,366 60	102,523 05	264,279 —	238,006 35	502,285 35
g	Francatura di giornali, periodici, ecc.	378,965 88	364,318 07	351,635 02	1,094,948 97	755,575 95	1,850,524 92
h	Riscossioni diverse	12,869 93	13,869 05	26,218 39	52,957 37	21,202 33	74,159 70
i	Carte-valori postali fuori corso	1,145 10	3,639 90	722 15	5,507 15	1,419 25	6,926 40
l	Tasse per emissione vaglia, titoli di credito, ecc.	575,063 25	560,499 70	64,447 —	1,779,679 95	1,608,321 45	3,388,001 40
m	Tasse per nolo di caselle, bolgette, ecc.	16,228 —	14,856 —	17,279 —	48,363 —	75,925 99	124,288 99
n	Diritti per lo scambio di pacchi, ecc., da o per l'estero	59,770 50	57,082 43	66,873 32	183,726 25	140,897 26	324,623 51
o	Tasse dei vaglia consolari	—	—	—	—	—	—
p	Rimborsi dovuti da Amministrazioni estere	503,560 69	445,067 30	248,219 31	1,196,847 30	1,251,592 77	2,448,440 07
q	Quote di concorso dei Comuni	—	—	—	—	966 —	966 —
r	Importo dei vaglia perenti	—	—	—	—	—	—
s	Tasse vaglia cambiari per gli emigrati	2,889 60	2,491 65	3,235 —	8,616 25	8,755 10	17,371 35
	Totali	9,770,283 59	10,154,260 94	12,050,361 50	31,974,906 03	27,966,671 33	59,941,577 36
	Differenza dell'esercizio – in più	735,341 30	595,198 77	587,111 55	1,917,651 62	1,336,663 47	3,254,315 09
	Differenza dell'esercizio – in meno	—	—	—	—	—	—

PROSPETTO delle entrate telegrafiche del 2° trimestre dell'eserc. 1912-913 confrontate con quelle del 2° trimestre dell'esercizio 1911-912

Num.	CAPITOLI – DENOMINAZIONE	Ottobre	Novembre	Dicembre	TOTALE	Trimestri precedenti	TOTALE
	Esercizio 1912-913:						
56	Corrispondenza telegrafica:						
	a) Tasse di spedizione di telegrammi privati e tasse speciali	2,355,477 59	2,029,164 63	2,038,348 40	6,422,990 62	6,409,042 20	12,832,032 82
	b) Somme dovute da Amministrazioni di ferrovie e tramvie per telegrammi accettati dagli uffici sociali	150,705 59	6,479 25	9,493 98	166,678 82	136,720 37	303,399 19
	c) Somme dovute da Amministrazioni estere per debiti risultanti a loro carico dalla liquidazione delle contabilità per telegrammi scambiati su fili internazionali	84 —	—	258 55	342 55	316 80	659 35
	d) Tasse riscosse dai Ministeri per telegrammi governativi diretti all'estero, tasse di espresso e simili inerenti a telegrammi di Stato	—	—	180,177 10	180,177 10	220,024 95	400,202 05
	Totali . . .	2,506,267 18	2,035,643 88	2,228,278 03	6,770,189 09	6,766,104 32	13,536,293 41
	Esercizio 1911-912:						
52	Corrispondenza telegrafica:						
	a) Tasse di spedizione di telegrammi privati e tasse speciali.	2,310,350 36	2,103,571 08	2,137,994 88	6,551,916 32	5,623,843 20	12,175,759 52
	b) Somme dovute da Amministrazioni di ferrovie e tramvie per telegrammi accettati dagli uffici sociali	84,748 30	3,908 50	2,234 05	90,890 85	124,700 18	215,591 03
	c) Somme dovute da Amministrazioni estere per debiti risultanti a loro carico dalla liquidazione delle contabilità per telegrammi scambiati su fili internazionali	—	154 —	—	154 —	535 —	689 —
	d) Tasse riscosse dai Ministeri per telegrammi governativi diretti all'estero, tasse di espresso e simili inerenti a telegrammi di Stato	—	—	145,383 39	145,383 39	87,571 01	232,954 40
	Totali . . .	2,395,098 66	2,107,633 58	2,285,612 32	6,788,344 56	5,836,649 39	12,624,993 95
	Differenza nell'esercizio . . . . in più .	111,168 52	—	—	—	929,454 93	911,299 46
	Differenza nell'esercizio . . . . in meno .	—	71,989 70	57,334 29	18,155 47	—	—

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 27 febbraio 1913:

Sforza cav. Claudio, maggiore generale medico ispettore di sanità militare, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 12 marzo 1913.

Arma dei RR. carabinieri.

Con R. decreto del 23 febbraio 1913:

Promozioni e trasferimenti nell'arma dei carabinieri reali.
Maggiore promosso tenente colonnello:
Omati conte cav. Vittorio.
Capitani promossi maggiori:
Falcone cav. Rodolfo — Araldi cav. Carlo.
Tenenti promossi capitani:
Bianchi Guido — Centurione cav. Enrico — Lazari nob. Carlo — Celi Angiolo — Ciannavei Michele — Sammartino Alfonso.
Sottotenenti promossi tenenti:
Cascella Anselmo — Genuini Enrico — D'Alessandro Giovanni — Massa Benedetto.
Tenenti di fanteria trasferiti nell'arma dei carabinieri reali:
Carlino Pietro — Pieche Giuseppe.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 6 ottobre 1912:

Turri Ottorino, capitano, collocato a riposo, per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 1° novembre 1912.

Con R. decreto del 23 gennaio 1913:

Parodi marchese di Magnisi Domenico, capitano — Mondolfi Raffaello, id. — Galletti Maurizio, id., collocati, a loro domanda, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Vinardi Ettore, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Berti Lodovico, tenente, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità temporanee, non provenienti da cause di servizio.

Con. R. decreto del 26 gennaio 1913:

Pepe Ettore, capitano in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 26 gennaio 1913.

Angeleri Caselli Giovanni, id. in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 26 gennaio 1913.

Mondelli Domenico, tenente, sono revocati e considerati come non avvenuti i RR. decreti 4 maggio 1911 e 5 maggio 1912 relativi, rispettivamente, al suo collocamento in aspettativa per sospensione dall'impiego ed al suo richiamo in servizio.

Alpa Giuseppe, sottotenente, rettificato il nome come appresso: Alpa Giovanni.

Con R. decreto del 30 gennaio 1913:

Scala Ernesto, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Manzini Antonio, tenente, id. id. per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 6 febbraio 1913:

Guadagni cav. Pilade, tenente colonnello, collocato in aspettativa per motivi speciali, a sua domanda.

Mazzotto Umberto, capitano, id. id. per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 15 dicembre 1912:

Pastore Eraldo, sottotenente, accettata la volontaria rinunzia al grado dal 15 dicembre 1912

Con Regio decreto del 13 febbraio 1913:

Corsi cav. Romolo, maggiore, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali.

Arma del genio.

Con R. decreto del 6 marzo 1913:

Alberti cav. Adriano, maggiore, capo sezione Ministero guerra (incaricato), cessa da dette funzioni dal 16 marzo 1913.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 23 febbraio 1913:

I seguenti ufficiali del personale permanente dei distretti sono promossi al grado superiore:
Tenenti colonnelli promossi colonnelli:
Gazoletti cav. Guglielmo — Lostia di Santa Sofia cav. Giuseppe.
Tenenti promossi capitani:
Belli di Carpenea conte Carlo — Bongioanni Carlo.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali di sussistenza.

Con R. decreto del 24 ottobre 1912:

Avato Giuseppe, capitano di sussistenza, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 novembre 1912.

Con R. decreto del 28 novembre 1912:

Isidoro cav. Gaetano, capitano, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 23 dicembre 1912.

Del Grosso Francescantonio, id., id. id., id. id., dal 29 id.

Con R. decreto del 12 dicembre 1912:

Troysi Michelangelo, tenente di sussistenza, radiato dai ruoli del R. esercito con la data del 22 agosto 1912, per effetto della condanna riportata in seguito a sentenza del tribunale militare speciale di Roma in data 20 agosto 1912.

Ufficiali d'amministrazione.

Con R. decreto del 12 dicembre 1912:

I seguenti capitani d'amministrazione sono collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età:
Vesce cav. Angelo — Mira cav. Giuseppe — Morena Giacomo.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 16 febbraio 1913:

Applicati di 1ª classe promossi archivisti di 2ª classe, per merito di esame di concorso, dal 16 febbraio 1913:

Mazza Francesco — Toscani Giovanni — Marinari Michele — Costanza Giuseppe — Zarone Nicola — Tutino Ernesto — Giani Giuseppe.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 16 febbraio 1913:

De Witt prof. arch. Domenico, primo ragioniere geometra di 2ª classe, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità comprovata, con l'annuo assegno di lire duemila, dal 1° marzo 1913.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	560740	94 50	*Rapazzoli Giuseppe* fu Raimondo, dom. in Milano	*Rapazzuoli Giuseppe-Angelo*, detto *Angelo* fu Raimondo dom. in Milano
»	473024	336 —	Lazzaroni *Linda* fu *Pietro*, minore sotto la patria potestà della madre Tanzi Antonietta fu Lorenzo, ved. di Lazzaroni Piero, dom. a Saronno (Milano)	Lazzaroni *Teodolinda* fu *Pietro*, minore ecc. come contro
»	473025	336 —		
»	478120	73 50		
»	478121	73 50		
»	55965	122 50	*Spatafora* Pietro, *Mario Guttiere*, Salvatore, Francesco, Ernesto, Mario, Costanza e Giuseppe di Michele, minori, rappresentati da *Spatafora* Michele fu Gaetano, padre e tutore, domiciliato in Palermo	*Spadafora* Pietro, *Muzio Gutierez*, ecc., come contro
»	57962	105 —	*Spatafora* Notarbartolo Pietro Muzio, *Guttierez*, Salvatore, Francesco, Ernesto, Maria Costanza e *Giuseppa*, minori, rappresentati da *Spatafora* Montalto Michele fu Gaetano, padre e tutore, e lo stesso *Spatafora* Montalto Michele anche col nome proprio, dom. in Palermo	*Spadafora* Notarbartolo Pietro, Muzio, *Gutierez*, Salvatore, Francesco, Ernesto, Maria-Costanza e *Giuseppe*, minori, ecc., come contro
»	490317	73 50	*Leveroni* Paolo, Giovanni *Buono*, *Eugenia* e Fortunata fu Antonio, minori sotto la patria potestà della madre Lavezzo Serafina fu Stefano dom. in Camogli (Genova)	*Leverone* Paolo, Giovanni *Bono*, *Emilia* e Fortunata fu Antonio ecc. come contro
3.75 / 3.50 %	3506 mista	37 50 / 35 —	Repetto Augusto di Giuseppe dom. a Genova	Come contro, *minore sotto la patria potestà del padre*
»	2769 mista	75 — / 70 —		
3.50 %	434413	7875 —	Mazzini Ferdinando, Giuseppe, Anna, nubile, ed *Adele* di Gioacchino, questa ultima minore sotto la patria potestà del padre, e figli nascituri maschi e femmine della signora Teodora Bacci fu Gaetano moglie di Mazzini Gioacchino, in parti eguali e con diritto di accrescimento tra loro, eredi indivisi del fu Bacci Gaetano fu Salvatore, dom. a Livorno	Mazzini Ferdinando, Giuseppe, Anna, nubile, e *Maria Adelaide, detta Adele*, di Gioacchino, quest'ultima minore, eccetera come contro
»	580252	98 —	Bergamaschi Pierina, Giuseppina e *Renzo Giacomino* del fu Enrico, minori, sotto la patria potestà della madre Sala Giovannina di Carlo, ved. di Bergamaschi Enrico di Pietro, domiciliata in Tremezzo (Como)	Bergamaschi Pierina, Giuseppina, *Renzo* e *Giacomino* del fu Enrico, minori, ecc., come contro
»	194474	31 50	Ascoli *Claudio* fu Giovanni Maria, sotto la patria potestà della madre Antonietta Rivara fu Pietro, dom. in Ceriale (Genova)	Ascoli *Massimo-Mario-Claudio* fu Giovanni Maria, ecc., come contro
»	29554	42 —	Casorzo Alessandro di *Giovanni Domenico*, dom. in Villadeati (Alessandria)	Casorzo Alessandro di *Domenico*, dom. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 15 marzo 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

La signora Savio Angiolina in Bardazza ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 180 ordinale, n. 2078 di protocollo e n. 7605 di posizione, statale rilasciata dalla Intendenza di finanza di Genova in data 17 luglio 1902, in seguito alla presentazione di 3 certificati della rendita complessiva di L. 285, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1902.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati alla signora Savio Angiolina, moglie di Bardazza Marco, i detti titoli, senza

obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 21 marzo 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Palladino Pasquale fu Pietro ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 114 ordinale, n. 684 di protocollo e numero 4635 di posizione, statagli rilasciata dall'Intendenza di finanza di Caserta in data 23 ottobre 1911, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 112,50 consolidato 3,75 0/0 con decorrenza dal 1° luglio 1911.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Palladino Pasquale anzidetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 5 marzo 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Mancini Giuseppe fu Gennaro ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 163 ordinale, n. 701 di protocollo e n. 5037 di posizione, statagli rilasciata dall'intendenza di finanza di Caserta in data 17 ottobre 1912, in seguito alla presentazione di una cartella della rendita complessiva di L. 3, consolidato 3 0/0, con decorrenza dal 1° ottobre 1911.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Mancini Giuseppe anzidetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 5 marzo 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 27 marzo 1913, in L. 102,11.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

26 marzo 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 °/₀ *netto*	97.85 37	96.10 37	97.03 18
3.50 °/₀ *netto* (1902)	97.58 50	95.83 50	96.76 31
3 °/₀ *lordo*	67.67 50	66.47 50	66.50 80

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

AVVISO DI CONCORSO
per la nomina ad un posto di assistente presso il laboratorio chimico della sanità pubblica.

In esecuzione del decreto Ministeriale 7 febbraio corrente, è aperto un concorso, per esame e titoli congiuntamente, per la nomina ad un posto di assistente presso il laboratorio chimico della sanità pubblica, con lo stipendio annuo di L. 3000, giusta le norme stabilite dal regolamento per il personale dell'Amministrazione centrale e provinciale della sanità pubblica, approvato con R. decreto 9 agosto 1912, n. 885.

La prova scritta e le prove pratiche seguiranno sul programma, approvato col decreto Ministeriale 3 febbraio 1913, inserito nel n. 6 del 21 febbraio 1913 del Bollettino ufficiale del Ministero ed avranno luogo nei giorni che saranno fissati con successivo provvedimento Ministeriale e portati in tempo utile a conoscenza degli ammessi al concorso.

Le domande di ammissione degli aspiranti dovranno essere presentate, non più tardi del 30 aprile 1913, al Ministero dell'interno (Direzione generale della sanità pubblica) o direttamente o per mezzo degli uffici di prefettura e sottoprefettura del Regno, e dovranno avere a corredo:

1° atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuta l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 30 al 7 febbraio corrente;

2° certificato di cittadinanza italiana, debitamente legalizzato come sopra;

3° certificato di regolare condotta, rilasciato, in data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso, dal sindaco del comune ove l'aspirante ha il suo domicilio o la sua abituale residenza e debitamente legalizzato;

4° certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale in data non anteriore di tre mesi a quello del presente avviso;

5° certificato medico, legalizzato nella firma del sindaco, comprovante che l'aspirante ha sana e robusta costituzione, ed è esente da difetti o imperfezioni fisiche;

6° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

7° diploma originale di laurea in chimica, o in chimica e farmacia, conseguito in una delle Università del Regno.

Tanto la domanda, quanto i documenti allegati, dovranno essere conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo.

A corredo e della domanda e dei documenti prescritti, dovranno gli aspiranti inviare altresì i titoli che ritengano loro interesse produrre, avendo presente che, a termini dell'art. 17 del regolamento sovracitato, quelli da prendere in considerazione sono:

a) di avere, posteriormente al conseguimento del diploma di laurea, prestato servizio come insegnante, o assistente, od aiuto presso alcune delle cattedre d'insegnamento, od in qualche laboratorio, o nelle Università;

b) gli uffici e gli impieghi coperti presso le Amministrazioni governative, provinciali o comunali, che abbiano rapporto con le discipline igieniche, come pure gli incarichi e le mansioni temporanee compiute per conto delle Amministrazioni suddette;

c) le pubblicazioni relative speciali del programma di esame;

d) tutti gli altri titoli che valgano a dimostrare l'attitudine speciale al posto messo a concorso.

Per quanto riguarda le pubblicazioni, non sono ammessi nè i manoscritti, nè le bozze di stampa.

L'aspirante dovrà inoltre indicare nella domanda se ed in quali

lingue estere facoltative (francese od inglese) intenda essere esaminato, e far dichiarazione esplicita, che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda, di accettare, in caso di nomina, qualunque residenza, e di aderire alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora vigente per le pensioni, la quale potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che, d'ora innanzi, saranno assunti in servizio.

Roma, 17 febbraio 1913.

Il direttore generale della sanità pubblica
3 LUTRARIO.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER LE POSTE ED I TELEGRAFI

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto del 22 novembre 1908, n. 693;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico suddetto, approvato con R. decreto del 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento speciale per il personale di 1ª e 2ª categoria dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, approvato con R. decreto del 16 maggio 1909, n. 341;

Decreta:

Art. 1.

È bandito un esame di concorso con programma telegrafico per 300 posti di alunno nell' Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

I vincitori del concorso saranno chiamati in servizio a misura che se ne manifesti il bisogno e saranno ripartiti in tutti gli uffici telegrafici del Regno, secondo le esigenze del servizio.

Art. 2.

La prima metà dei posti di alunno messi a concorso è riservata ai supplenti maschi dei ricevitori con almeno due anni di effettivo e lodevole servizio, l'altra metà è riservata agli estranei.

Gli impiegati ed agenti di ruolo e fuori ruolo dell'Amministrazione non possono essere ammessi al concorso, fuorchè alla precisa condizione che si presentino come estranei, e posseggano tutti i requisiti prescritti per questi.

In caso di esito favorevole per conseguire la nomina ad alunno cesseranno dall'impiego che occupano e dagli emolumenti relativi.

Art. 3.

Gli aspiranti per essere ammessi al concorso devono possedere, comprovandolo con l'esibizione di appositi documenti, i seguenti requisiti:

Requisiti comuni a tutti i concorrenti:

a) cittadinanza italiana, risultante dal certificato del sindaco del luogo di nascita di data posteriore a quella del presente decreto;

b) avere compiuto il 18° anno di età e non superato il 25° per gli estranei ed il 30° per i supplenti, alla data del presente decreto (atto di nascita legalizzato);

c) condotta incensurata, risultante da certificato del sindaco del luogo dove l'aspirante risiede, debitamente legalizzato, e da certificato generale rilasciato dal casellario del Tribunale sotto la cui giurisdizione è posto il comune di nascita del candidato. Entrambi i certificati debbono essere di data anteriore di non più di tre mesi alla data del presente decreto;

d) sana e robusta costituzione fisica ed assenza di difetti od imperfezioni che rendano l'aspirante inadatto ai servizi postali e telegrafici, il che dovrà risultare da certificato medico di data posteriore a quella del presente decreto vidimato dal sindaco e legalizzato. L'Amministrazione si riserva la facoltà di sottoporre il candidato, alla visita di un sanitario da essa delegato;

e) avere conseguito almeno la licenza ginnasiale o tecnica, il che deve comprovarsi con la esibizione del titolo originale o di un certificato autentico dell'autorità scolastica competente, vidimato dal provveditore agli studi;

f) avere ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento, il che dovrà essere dimostrato dal candidato che ne abbia l'obbligo, mediante esibizione del congedo militare o di altro documento rilasciato dal Consiglio di leva;

g) qualora il concorrente abbia prestato servizio pensionabile in amministrazioni dello Stato, lo deve comprovare con certificato rilasciato dalla competente autorità, sul quale dovrà esserne indicata con precisione la durata.

Requisito speciale per i supplenti:

h) avere prestato due anni di effettivo e lodevole servizio a tutto il giorno fissato quale scadenza del termine utile per la presentazione della domanda. Questo requisito dovrà risultare da certificato in carta bollata da L. 0,60 rilasciato dalla direzione provinciale in data posteriore a quella del presente decreto vistato dall'ispettore distrettuale, e redatto nella forma consueta.

Il predetto servizio decorre dal giorno in cui il candidato, debitamente autorizzato dalla direzione, cominciò a prestarlo effettivamente, nonostante che la nomina gli sia stata conferita posteriormente, purchè in tale giorno, il candidato stesso si trovasse in possesso di tutti i requisiti necessari per acquistare la qualità di supplente.

I concorrenti supplenti sono dispensati dalla presentazione del solo certificato di cui alla lettera *a)*; gli altri concorrenti impiegati nell'Amministrazione sono dispensati dalla presentazione dei certificati di cui alle lettere *a)* e *c)*.

Art. 4.

Coloro che intendono essere ammessi al concorso debbono presentare alla direzione provinciale delle poste e dei telegrafi del capoluogo della Provincia nella quale risiedono, apposita domanda in carta bollata da L. 1,22, indirizzata al Ministero delle poste e dei telegrafi.

Art. 5.

Nella domanda il concorrente deve dichiarare esplicitamente:

a) in quale delle due categorie supplenti od estranei, concorre;

b) di accettare la residenza che, in caso di riuscita, gli verrà assegnata dall'Amministrazione, e d'impegnarsi a risiedervi durante l'alunnato, e per non meno di due anni dopo conseguita la nomina ad ufficiale.

Egli può tuttavia manifestare la sua preferenza per una o più residenze.

Nell'assegnazione delle residenze ai vincitori del concorso si darà la preferenza:

1° a coloro che risiedono nella medesima località ove i posti sono disponibili;

2° alla migliore graduatoria riportata nel concorso.

Quando il numero dei vincitori che aspirano ad una data residenza superi nella residenza stessa il numero dei posti disponibili, quelli che rimarranno in eccedenza, seguendo l'ordine della graduatoria suddetta, saranno assegnati ai posti rimasti disponibili in altre Provincie.

La domanda nella quale il candidato deve dichiarare che concorre pel posto di alunno con programma telegrafico, deve portare la data del giorno in cui viene presentata, la firma intelligibile e per disteso del concorrente, seguita dalla indicazione del preciso recapito di lui.

Art. 6.

Il termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione al concorso scadrà con tutto il giorno 30 aprile p. v.

Non saranno accettate, ancorchè presentate a tempo debito, le domande non aventi i documenti al completo, o con documenti irregolari.

Sopra ogni contestazione che potesse sorgere, sia riguardo alla data di presentazione di una domanda, sia in caso di eventuali ritardi attribuiti al servizio postale, sia quanto alla regolarità dei documenti, risolverà sempre, ed inappellabilmente, il Ministero.

Art. 7.

Gli esami si svolgeranno nelle seguenti materie:

Prova eliminatoria:

Gli aspiranti, per essere ammessi agli esami scritti, debbono dimostrare:

a) mediante esperimento pratico:

di saper trasmettere e ricevere speditamente all'apparato telegrafico Morse, secondo le norme stabilite dalla Guida amministrativa per lo scambio della corrispondenza col detto apparato.

A tale scopo debbono trasmettere 4 telegrammi (1 in italiano, 1 in francese, 1 in inglese o tedesco ed 1 in cifre) e riceverne altrettanti con chiara calligrafia.

Lo scambio di detti telegrammi deve effettuarsi uno ad uno, secondo le norme della Guida amministrativa.

Gli aspiranti debbono apporre gli estremi di trasmissione sugli stampati e registrare i telegrammi negli appositi registri all'apparato.

È consentito per lo scambio suddetto un tempo massimo di 25 minuti, trascorsi i quali l'aspirante deve immediatamente interrompere la trasmissione od il ricevimento.

È consentito un massimo di 2 errori nella trasmissione e di 2 nel ricevimento, considerando quali errori, nel ricevimento le parole scritte in modo illeggibile e nella trasmissione i segnali molto irregolari.

b) mediante esame orale:

di conoscere le principali norme della guida amministrativa relative all'accettazione, al recapito ed allo scambio della corrispondenza all'apparato Morse, di saper ben regolare il funzionamento degli apparecchi che compongono il gruppo Morse e di esser capaci di eseguire le manovre occorrenti per la ricerca di guasti.

Gli aspiranti che non raggiungessero l'idoneità nel ricevimento o nella trasmissione, di cui al comma *a*) saranno esclusi dalle altre prove.

Il giudizio sulla prova eliminatoria sarà dato dall'apposita Commissione seduta stante.

Prova facoltativa: Ricevimento ad udito dalla ricevente Morse.

Prove scritte:

1° giorno:

Lingua italiana - Breve composizione.

2° giorno:

Geografia:

Nozioni generali sull'Europa, particolari sull'Italia.

Linee principali di collegamento telegrafico dell'Italia cogli altri Stati (Guida indice dei circuiti).

Lingua Francese:

Traduzione dall'italiano col sussidio del dizionario (non più di cento parole).

Prova facoltativa lingua tedesca o lingua inglese (come sopra).

3° giorno:

Elementi di fisica e chimica applicati alla telegrafia:

Nozioni elementari sul sistema Morse.

Magnetismo, calamite, aghi calamitati, galvanoscopi.

Effetti magnetici della corrente elettrica, solenoidi, elettrocalamite.

Teoria delle punte scaricatori.

Pile primarie, pile ad un liquido, polarizzazione, pile a due liquidi.

Descrizione dettagliata della pila italiana e della pila Callaud. Preparazione, manutenzione. Reazioni chimiche, forza elettromotrice, resistenza interna delle dette pile

Cenni sulla pila Leclanché e sulle pile a secco.

Cenni sulle pile secondarie.

Descrizione degli accumulatori Tudor e Gandini.

Resistenza elettrica dei conduttori.

Enunciazione della legge di Ohm.

Sistema Morse. Descrizione dettagliata di tutti gli apparecchi che lo compongono (trasmettitore, ricevente, bussola a 32 giri, commutatore, scaricatore).

Descrizione schematica delle comunicazioni interne ed esterne di un tavolo Morse in un ufficio capolinea od ufficio intermedio, incluso in circuito a corrente intermittente od a corrente continua, con trasmettitore ordinario o con tasto Forcieri.

Guasti principali e modo di riconoscerli.

Contatti — Disperdimenti di corrente — Isolamento.

Art. 8.

Gli esami scritti avranno luogo nei giorni 18, 19 e 20 agosto 1913 e quello orale e pratico avrà principio entro il prossimo mese di giugno e gli uni e l'altro si svolgeranno nelle sedi che stabilirà il Ministero e che saranno convenientemente ripartite in tutta la estensione del Regno in misura di una o più per ogni regione.

I concorrenti ammessi al concorso ne riceveranno avviso a tempo debito con la indicazione della sede in cui dovranno sostenere gli esami.

Art. 9.

Per essere ammessi nella sala degli esami i candidati dovranno provare la loro identità personale a mezzo di libretto postale di riconoscimento.

Art. 10.

Il giudizio sugli esami scritti sarà dato da Commissioni centrali nominate dal ministro e composte ciascuna di tre membri scelti tra funzionari di grado non inferiore a quello di primo segretario, o tra insegnanti governativi.

Il giudizio sull'esame orale e pratico sarà dato da apposita Commissione per ciascuna sede di esame, nominata dal ministro, e composta di tre funzionari, uno dei quali almeno dovrà essere di grado non inferiore a primo segretario.

Ogni esaminatore disporrà di 10 voti per ciascuna materia corrispondente ad una lettera del programma.

Le Commissioni centrali riuniranno le votazioni degli esami scritti con quelle dell'esame orale e pratico, e formeranno due elenchi distinti di graduatoria dei soli vincitori dei posti messi a concorso uno dei supplenti, l'altro degli estranei.

Ove rimangano scoperti dei posti riservati ad uno dei gruppi di concorrenti, tali posti andranno a beneficio dell'altro gruppo.

Art. 11.

Non potrà essere compreso fra i vincitori il candidato che non riporti almeno sette decimi dei punti complessivi di tutte le materie del programma, e almeno sei decimi in ciascuna di esse.

Art. 12.

I concorrenti giudicati vincitori del concorso saranno classificati per ordine di punti.

A parità di punti avrà la precedenza quegli che abbia prestato servizio utile a pensione in un'Amministrazione dello Stato, nell'esercito o nell'armata con preferenza per colui che abbia prestato servizio per maggior tempo. Sempre a parità di punti, ed in mancanza di titolo quanto al servizio, avrà la precedenza il maggiore di età.

Nell'ordine di graduatoria per la conseguente nomina ad alunno, i supplenti, limitatamente alla metà dei posti che è loro riservata, avranno la precedenza sugli estranei.

Art. 13.

A nessun candidato competono compensi o rimborsi di spese di viaggio per recarsi nella sede di esami, e ritornarne, nè per rag-

giungere la residenza definitiva per l'assunzione al posto di alunno.

Chi per qualsiasi motivo, salvo che per causa di servizio militare, derivante da obbligo di leva, non raggiungerà, nel giorno stabilito, la residenza assegnatagli, decadrà dal diritto di conseguire l'impiego.

Art. 14.

Non possono ottenere la nomina ad ufficiale gli alunni, se, dopo aver frequentato per tre mesi un corso teorico-pratico, sull'uso di uno o più apparati celeri, non superino una prova di capacità a prestare speditamente servizio in linea su uno almeno di detti apparati.

Non superando la prova sono ammessi a ripeterla dopo tre mesi, e, nel caso che non riescano neppure la seconda volta, sono licenziati.

Gli alunni compiuto un periodo gratuito non minore di 6 mesi, nè maggiore di due anni, saranno nominati ufficiali postali telegrafici a L. 1500 per 3[4] dei posti disponibili.

Art. 15.

Per gli alunni provenienti dagli estranei, l'alunnato è gratuito, salvo che per raggiungere la sede ove siano destinati a prestar servizio abbiano dovuto lasciare la loro residenza abituale, o quella della loro famiglia, nel qual caso, pel tempo che vi rimarranno, sarà loro corrisposta l'indennità giornaliera di lire tre lorde.

Tutti gli alunni provenienti dai supplenti fruiranno di detta indennità dal giorno della loro ammissione in servizio.

La suddetta indennità è corrisposta in ogni caso agli alunni che dopo un anno dalla assunzione in servizio non abbiano conseguito la nomina di ufficiale.

Art. 16.

La indennità di cui all'articolo precedente spetta soltanto per i giorni di servizio effettivamente prestato.

Essa viene tuttavia conservata per un periodo di tempo non eccedente i dieci giorni, complessivamente in un anno, in caso di assenze derivanti da ben costatata malattia o da altre circostanze specialissime.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti, pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno e sul Bollettino del Ministero.

Roma, lì 16 marzo 1913.

Il ministro
CALISSANO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Adrianopoli è caduta. In altra parte del giornale pubblichiamo i numerosi telegrammi che si riferiscono all'ultima fase della guerra turco-bulgara, qui ci limitiamo a rilevare che la caduta di Adrianopoli segna il principio della fine perocchè lo scopo della Bulgaria è completamente raggiunto, perchè le potenze con le deliberazioni prese dagli ambasciatori hanno di già dichiarato quale sia il limite massimo che consentono alla Bulgaria nel territorio ottomano.

Ora è certo che il passo delle potenze verso la Porta sarà affrettato per impedire nuovi inutili spargimenti di sangue e si può essere ben sicuri che essendo cessato ogni obbiettivo della guerra della lega balcanica questa deponga le armi contro la Turchia.

La mèta a cui tutti ora tendono, la pace, faciliterà la risposta degli Stati balcanici alla proposta mediazione europea, tuttochè conviene riconoscere che non si era perduto tempo giusta il seguente dispaccio da Atene, 26:

L'ufficiosa *Patris* scrive:

Fra i Gabinetti di Sofia, di Belgrado e di Atene continuano sempre le trattative circa la risposta che gli alleati daranno alla nota delle potenze sulla mediazione.

I Governi balcanici sono disposti ad accettare in massima la proposta di mediazione delle potenze, ma pare che vi sia qualche esitanza circa la garanzia degli interessi degli alleati in presenza alla mediazione dell'Europa.

Sembra quindi che gli Stati alleati darebbero una risposta accettante in massima la mediazione dell'Europa, ma sotto alcune condizioni e riserve. Gli alleati insisterebbero sulla questione dell'indennità di guerra e chiederebbero all'Europa di accettare in massima la domanda dell'indennità. Inoltre si cercherebbero garanzie maggiori per un più equo apprezzamento dei diritti degli alleati.

La risposta degli alleati su queste basi - conclude la *Patris* - ritarderà necessariamente la conclusione della pace perchè occorreranno ulteriori accordi fra le grandi potenze da una parte e gli alleati balcanici dall'altra.

Per quanto non sia ancora stato ufficialmente annunziata al Montenegro la decisione delle potenze di comprendere Scutari nella nuova Albania, pure essa è ben nota e perciò non si comprende come il Montenegro persista nella guerra ed in trattative coll'Austria a cagione della guerra stessa.

Comunque ecco quanto in argomento si ha da Vienna, 26:

Secondo i giornali della sera il Governo montenegrino comunicò al ministro austro-ungarico a Cettigne che il comandante di Scutari ha rifiutato l'offerta del Montenegro di accordare la libera uscita alla popolazione civile.

Nello stesso tempo il Governo montenegrino ha promesso di fare prossimamente altre comunicazioni circa le sue ulteriori decisioni, le quali naturalmente non saranno senza influenza per le ulteriori deliberazioni del Gabinetto viennese.

Circa l'annunziato passo collettivo delle potenze a Belgrado e a Cettigne, per cui il Montenegro e la Serbia saranno informati dell'accordo fra le grandi potenze circa la questione albanese, e nel quale si domanderà la sospensione delle ostilità dinanzi a Scutari, si dice che tutti i rappresentanti delle grandi potenze nelle dette capitali, tranne quelli della Russia, sono già in possesso delle rispettive istruzioni.

È da aspettarsi che anche i rappresentanti della Russia ricevano dal loro Governo prossimamente l'autorizzazione necessaria dopo di che il passo collettivo verrà fatto immediatamente.

E da Berlino, 26, si aggiunge:

Si annunzia che la Germania è d'accordo colle altre grandi potenze affinchè un passo collettivo tendente a che si tolga l'assedio di Scutari sia prossimamente fatto a Cettigne e a Belgrado, conformemente all'analoga deliberazione della conferenza degli ambasciatori.

***

Dinnanzi alla Camera inglese si è trattato per l'ennesima volta il solito tema degli armamenti navali, giusta il programma inglese. Il primo lord dell'ammiragliato Winston Churchill si è espresso sull'argomento giusta il seguente dispaccio da Londra, 26:

Lord Churchill nel suo discorso ha enumerato le cinque ragioni principali che rendono necessario un aumento del bilancio. Esse sono: 1. La decisione presa, con uno scopo specialmente politico, di aumentare il numero delle navi in servizio, in conseguenza della nuova legge tedesca della marina, e la decisione di aumentare anche il numero e il soldo del personale — 2. L'accrescimento generale delle dimensioni, della velocità e dell'armamento delle navi — 3. Lo sviluppo di nuovi servizi: combustibili, aviazione, radiotele-

grafia, ecc. — 4. L'aumento dei prezzi di costruzione — 5. Le costruzioni ritardate in seguito all'insufficienza dei cantieri.

Churchill aggiunge: La nuova legge tedesca richiede un aumento nel numero delle navi che noi dobbiamo costruire ogni anno. Questa legge, come le esigenze nel Mediterraneo, hanno aumentato ancora più il numero e la proporzione delle navi che dobbiamo mantenere in condizioni da essere quanto più è possibile pronte al servizio.

Il fatto che la Germania, gli Stati Uniti e l'Italia hanno adottato cannoni più grandi ha reso necessario un analogo aumento del calibro dei cannoni da parte nostra. Io temo, soggiunge l'oratore, che non vi sia alcuna prospettiva di evitare grandi aumenti nell'avvenire, a meno che non abbia prossima fine il periodo delle rivalità acute e dei rapidi progressi scientifici.

Tuttavia pel 1914, se la Germania intende aggiornare e annullare l'attuazione del suo programma, non ha che da farlo sapere.

Non esiste alcuna pratica difficoltà, quando non si verifichino avvenimenti pericolosi e imprevisti, a stabilire un accordo saldo e completo per l'anno 1914, non soltanto in nome del Governo britannico, ma in nome di tutto l'Impero.

I programmi navali della Francia, della Russia, dell'Italia e dell'Austria-Ungheria non presentano alcuna difficoltà insormontabile: l'influenza dei Governi inglese e tedesco, che agissero d'accordo per la pace e per il benessere del mondo, sarebbe smisurata. Se tale accordo tra essi con l'intento di evitare uno sperpero pazzo e futile, acquistasse una più estesa portata internazionale, vi sarebbe tanto maggior ragione di gioia universale e onore tanto maggiore per coloro che lo realizzassero.

DALLA LIBIA

Tripoli, 26. — Ieri, alle 2 pom., il generale Lequio entrava in Kiela dopo superata una breve resistenza.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il duca d'Aosta è partito iersera da Roma, alle 19,35, per Napoli.

S. A. R. il conte di Torino rappresenterà S. M. il Re ai funerali del compianto Re di Grecia, Giorgio I, che avranno luogo ad Atene il 2 aprile prossimo.

Il X° Congresso internazionale di geografia. — Stamane in Campidoglio, alle ore 10, in forma solenne, com'era stato annunziato, ebbe luogo l'inaugurazione del X° Congresso internazionale geografico, il II che si tiene in Italia. La vasta aula capitolina degli Orazi e Curiazi accoglieva oltre un migliaio di inscritti al Congresso, nonchè i rappresentanti ufficiali dei principali Stati d'Europa. Onorava di sua augusta presenza la solenne e degna cerimonia S. M. il Re.

Fra la più viva attenzione dell'elettissimo uditorio pronunziarono discorsi inaugurali il sindaco Nathan per l'ospitale città di Roma, S. E. il ministro della pubblica istruzione on. Credaro a nome del Governo, l'on. marchese Cappelli, presidente della Società geografica ed infine un rappresentante delle Delegazioni estere.

I lavori del Congresso, alla cui preparazione ha atteso con singolare solerzia il segretario generale comandante Roncagli, verranno suddivisi in otto sezioni: Geografia matematica — Fisica — Biologica — Antropica — Economica — Corografia — Geografia storica e storia della geografia — Metodologia e didattica; ed essi si svolgeranno in adunanze plenarie al mattino, e nel pomeriggio in quelle di sezioni.

Tali adunanze saranno tenute nei locali della R. Università degli studi.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale è convocato per domani sera, in seduta pubblica, alle ore 21.

All'ordine del giorno è stata aggiunta anche la proposta di esercizio provvisorio per il mese di aprile.

Ricevimento. — La sera del 29 corrente, alle ore 10, il sindaco di Roma darà un grande ricevimento in Campidoglio in onore del X Congresso geografico internazionale.

Tutti e tre i palazzi capitolini saranno a disposizione degli invitati.

Il buffet sarà servito nel palazzo dei Conservatori.

L'Istituto dei beni stabili ha testè pubblicato il resoconto annuale concernente la sua amministrazione durante il 1912.

Questo documento, pur riassumendo e mettendo in chiara luce tutti i dati del bilancio e quei rilievi sulla gestione che possono soddisfare la più minuziosa curiosità degli azionisti, esce in non poca parte da tale ristretto campo per assurgere a note e considerazioni di grande interesse generale.

In essa, infatti, troviamo notizie e cifre importanti sullo sviluppo edilizio della capitale, che saranno con piacere apprese anche dai lettori estranei alla potente Società, e la ricerca delle quali non dovette esser facile, stante la lamentata mancanza di quei congegni statistici che appena adesso figurano tra le promesse dell'Amministrazione municipale.

Così la Direzione dei beni stabili, volendo formarsi un esatto concetto dello sviluppo dato negli ultimi anni alle costruzioni edilizie, ne ha ingegnosamente trovato il verso, informandosi del numero dei certificati di abitabilità rilasciati effettivamente nell'anno, e riuscì in tal guisa a determinare con precisione quale sia stata nell'ultimo quinquennio 1908-912 l'intensità delle nuove edificazioni edilizie.

E da questi dati positivi, riguardanti il passato ed il presente, la relazione spinge oltre lo sguardo, con la scorta d'informazioni non meno certe, fino al 1915, informandoci che tra il fatto e quello che lo sarà prossimamente, in un periodo di otto anni, fra il 1908 ed il 1915, l'intensificazione del lavoro costruttivo avrà assicurato a Roma la produzione complessiva di ben 38,000 vani abitabili.

E di più ancora si sarebbe potuto ottenere se l'iniziativa di privati e d'Istituti fosse secondata da sussidiari provvedimenti della pubblica Amministrazione. Nelle grandi città straniere, ed anche in alcune d'altre parti d'Italia, al bisogno sempre più urgente di portare le abitazioni verso la periferia si è corrisposto costruendo nuove tranvie e perfino intere reti ferroviarie, mentre qui manca e stenta a stabilirsi ben anco la modesta, elementare linea tramviaria o il prolungamento indispensabile di essa, il che, come facilmente si comprende, arresta ogni movimento di espansione edilizia.

Comunque, anche in mezzo a siffatte difficoltà e deficienze, l'Istituto dei beni stabili può oggi gloriarsi di avere arditamente e colle sole sue forze, in confronto ad altri enti privilegiati e sussidiati da provvedimenti di Stato, concorso all'incremento della capitale; nè a ciò si è limitata la sua azione benefica. Il suo direttore, ingegner Edoardo Talamo, pur conseguendo il vantaggio degli azionisti, ai quali assicura annualmente un buon dividendo, non senza aumentare in modo sensibile il patrimonio della Società, sa sollevarsi al disopra degli interessi speciali della sua azienda, questi coordinando nobilmente a quelli della cittadinanza, ed ha così ottenuto che l'Istituto da lui diretto divenisse un prezioso elemento di comune benessere, un organo potente di equilibrio economico, anche come calmiere nel continuo aumento delle pigioni.

Sotto la sua guida oculata e razionale, l'Istituto dei beni stabili ha ideato opera geniale con la Casa moderna, premiata all'esposizione del 1911, fornendo alle classi più agiate un'acconcia abitazione non solo, ma perfino un sistema di convivenza pieno di comodità, ha compiuto opera provvida per le classi medie, nelle edificazioni e trasformazioni da esso attuate in ogni parte della città, allesten

dovi appartamenti decorosi ed igienici, accessibili ai mezzi loro; ha sovratutto favorito le classi popolari, con quelle sue case dei quartieri eccentrici, le quali offrono loro, con un alloggio decente e sano, anche il godimento delle necessarie comodità della vita, ed in pari tempo anche costituiscono un eccitamento e una scorta alla elevazione morale.

Così l'Istituto dei beni stabili può bene a ragione attribuirsi il vanto che gli dà la relazione, là dove afferma che esso, « per la sua « potenzialità economica e per l'opera svolta fino ad oggi, non può « considerarsi isolatamente dal complesso della vita cittadina, a cui « ha portato non soltanto un grosso capitale ed una costante atti« vità, ma iniziative ed esempi che contribuirono felicemente all'in« dirizzo generale delle nuove costruzioni ed all'allevamento del « concetto civile dell'abitazione ».

Necrologio. — A Palermo iermattina è morto l'on. avv. Ippolito Onorio De Luca, senatore del Regno.

Giureconsulto e professionista di valore, l'on. De Luca fu deputato al Parlamento, per i collegi di Girgenti e Canicattì, durante le legislature XVII, XVIII, XIX, XXI, XXII.

Venne nominato senatore del Regno il 4 aprile 1909. Era nato a Girgenti il 25 novembre 1849.

Congresso albanese. — Il 15 aprile prossimo si terrà a Roma un Congresso per la difesa dei diritti nazionali albanesi.

Il Congresso durerà sei giorni.

Alcune sedute saranno riservate agli albanesi residenti in Albania per discutere intorno alla costituzione di un Comitato di difesa nazionale e di un programma di azione.

Nelle riviste. — A Milano, quale organo ufficiale del sottocomitato nazionale V. C. A. milanese, ha iniziato le sue pubblicazioni la Rivista nazionale dei volontari italiani: *Patria*.

È una elegante pubblicazione intesa a portare un costante incitamento all'educazione morale e fisica dei giovani.

Nel numero, diremo così, di saggio, si contengono variati articoli artisticamente illustrati con nitide fotoincisioni.

Il movimento di quanto riguarda le varie sezioni dei volontari è minutamente esposto, e viene così informata la falange dei giovani inscritti alla patriottica istituzione.

*** L'Associazione nazionale italiana per il movimento dei forestieri ha pubblicato il numero della sua Rivista per il mese di marzo, riprendendo così la pubblicazione regolare di essa, ma con un nuovo programma, come fu stabilito nell'assemblea generale dei soci.

Nella Rivista saranno pubblicati gli atti della presidenza centrale, delle sezioni, dei Comitati dell'Associazione, nonchè delle Associazioni federate.

Vi saranno speciali rubriche per la pubblicazione di quanto sarà ritenuto possa riuscire interessante pei fini di pubblico interesse che l'Associazione si propone raggiungere.

Il nuovo programma non potrebbe essere più utile, migliore; e noi ce ne congratuliamo con la benemerita Associazione.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 26. — Stanotte un tram ed un automobile hanno avuto un urto.

Vi sono stati cinque morti, due feriti gravi e due leggeri.

VIENNA, 26. — La *Neue Freie Presse* ha da Sofia in data di ieri:

Secondo informazioni da fonte bene informata, dalla sera del 23 fino a stamane ebbero luogo presso Adrianopoli e presso Ciatalgia grandi combattimenti che durarono notte e giorno.

I bulgari intrapresero nella notte dal lunedì al martedì un assalto contro i forti orientali di Adrianopoli.

Essi ruppero tutti i reticolati conquistando i quattro forti anteriori tra cui Aivastepé e Tassabia e si impadronirono di dodici grossi cannoni, di quattro mitragliatrici e fecero prigionieri 600 turchi tra i quali otto ufficiali.

Oggi è stato intrapreso l'assalto su tutta la linea. A Sofia si crede imminente la caduta della fortezza.

La *Zeit* ha da Belgrado:

Fino da sabato Adrianopoli viene bombardata da tutti i settori e si svolge un combattimento disperato che dura ancora.

Il 20° reggimento di fanteria serba si è avanzato fin sotto le mura della città assediata.

Molti turchi sono stati fatti prigionieri. È stato conquistato molto materiale da guerra.

Il combattimento è il più accanito fra tutti quelli finora svoltisi presso Adrianopoli.

Con tutto ciò non si crede qui che la caduta di Adrianopoli sia imminente.

SPRINGFIELD (Ohio), 26. — È crollato, a Piqua, un argine di riparo delle acque. In seguito a ciò sarebbero annegate 540 persone.

Il sindaco di Daiton, in un appello che dirige al sindaco di Springfield, annuncia che Daiton è inondata e che l'acqua raggiunge una altezza di 13 piedi.

Secondo alcune voci, che non sono confermate, vi sarebbero cinquemila morti, e trentamila persone sarebbero senza ricovero.

NEW YORK, 26. — Si annunciano grandi inondazioni in varie località dell'Ohio e dell'Indiana in seguito agli uragani. Secondo un dispaccio da Columbus, vi sarebbero a Daiton una quarantina di morti. Migliaia di persone sono senza alloggio.

A Middleton nell'Ohio, duecento case sono inondate. Gli abitanti hanno dovuto rifugiarsi nelle scuole e negli alberghi della città.

Numerosi edifici sono crollati a Daiton in causa dell'inondazione. Vi sono parecchi morti. Molti grossi viadotti e molti ponti sono stati trasportati dalle acque. A Delaware, nell'Ohio, gli annegati sono dodici.

A Columbus, nell'Ohio, si sono sviluppati incendi che minacciano di estendersi.

Le autorità militari hanno dato l'ordine di far saltare il gran ponte della ferrovia sul Miami, perchè costituisce un grande sbarramento.

VIENNA, 26. — Come è partita per San Giovanni di Medua una nave italiana con medicinali, indumenti, ecc. per la popolazione bisognosa di Scutari, è partito ieri pure per San Giovanni di Medua anche il piroscafo del Lloyd austro-ungarico *Metkovich* con abbondante materiale di soccorso per la popolazione della città assediata.

OMAHA, 26. — Una tempesta di neve imperversa sulla città già devastata dal ciclone.

ATENE, 26. — Il Ministero della marina è stato informato per radiotelegramma che l'yacht reale *Amphitrite*, che reca la salma del Re Giorgio, è stato costretto a fermarsi a Skiathos, con le navi da guerra estere che lo scortano, a causa di una intensa nebbia.

Pertanto il ricevimento ufficiale della salma del Re Giorgio al Pireo e ad Atene è stato rimandato a domani.

ATENE, 26. — Il Governo Ellenico è stato ufficialmente informato che i principi ereditari della Serbia e della Bulgaria rappresenteranno rispettivamente il Re Pietro e il Re Ferdinando ai funerali del Re Giorgio.

SOFIA, 26. — A Adrianopoli nel settore sud l'ottava divisione della Tungia ha occupato le posizioni avanzate dal nemico dopo avergli tolto venti cannoni e otto mitragliatrici e avere fatto ottomila prigionieri.

Verso le 5 di sera le truppe si sono avvicinate a trecento pass dai forti e si sono preparate all'attacco.

PIETROBURGO, 26. — Ieri è cominciato il congedamento dei soldati trattenuti sotto le armi in seguito alla mobilizzazione austro-russa.

ADRIANOPOLI, 26. — La situazione, ieri, verso le 6 di sera, era la seguente:

Dalla parte del settore est i bulgari si sono avanzati fino a due o trecento passi dalla cinta dei forti.

Mille soldati turchi sono stati fatti prigionieri, oltre 300 già fatti prigionieri stamane.

Dieci mitragliatrici, 21 cannoni, di cui 7 a tiro rapido, con materiale completo sono stati tolti ai turchi.

Stanotte si è avuta una lotta accanita per la presa del forte Tokatbair nel settore meridionale e di quello Papaztepé nel settore ovest.

Anche il settore nord-ovest, pure fortificato, di Ekmaltailor è stato occupato dalle truppe bulgare.

SOFIA, 26 (ore 12). — Le notizie annuncianti i successi decisivi dei bulgari intorno ad Adrianopoli si succedono di ora in ora e provocano in città una intensa emozione. Si sono rapidamente diffuse informazioni private annuncianti l'entrata delle truppe bulgare ad Adrianopoli. Una folla enorme si accalca davanti al Ministero della guerra.

DAYTON, 26. — La città è coperta dalle acque del fiume che ha ora tre miglia di larghezza.

Il numero delle vittime è certamente rilevante, ma mancano ancora informazioni precise. I calcoli variano da 200 a 5000. Una scuola sarebbe stata asportata con 400 scolari e si teme che tutti i ragazzi siano annegati.

In città l'acqua raggiunge 6 piedi di altezza e nelle località più vaste essa si eleva fino a 20 piedi.

Gli incendi che si vedono a dozzine nelle regioni inondate accrescono l'orrore della situazione. Ogni soccorso è impossibile. Gli uomini sorpresi nei quartieri degli affari non possono lasciare il loro ufficio per recarsi alle proprie abitazioni, ove le loro mogli e i loro figli sono costretti a salire ai piani superiori fino sui tetti.

Centinaia di case sono state asportate con i loro abitanti. Si dice che anche un ospedale sarebbe stato asportato con i seicento infermi che vi erano curati. La città è nel buio completo.

Si teme la carestia. Le provviste di pane non saranno sufficienti che per pochi giorni. Si distribuiscono razioni ridotte ai superstiti.

COSTANTINOPOLI, 26. — Secondo i giornali, una torpediniera greca ha sequestrato il vapore austro-ungarico *Vurla*, che aveva a bordo provvigioni per le truppe turche di Smirne.

CHICAGO, 26. — Si dice che gli argini-serbatoi di Hamilton (Ohio) si siano rotti e che vi siano mille persone annegate.

SOFIA, 26. — L'*Agenzia telegrafica bulgara* annuncia:

Stamane all'alba le truppe bulgare, in seguito ad un audace attacco, si sono impadronite di tutto il fronte est della fortezza di Adrianopoli coi forti di Airas-Baba, Adjoglou, Kestenlik, Kurutchechme, Ildiztabia, Topiolu, Karkaztabia e di tutte le loro batterie.

I bulgari si sono saldamente stabiliti su tali forti.

A Ciatalgia la divisione di avanguardia bulgara ha sconfitto ieri l'altro l'avanguardia turca.

I bulgari hanno ripreso ieri l'offensiva generale ed hanno occupati i villaggi di Denepes, di Indjes, di Sonbadchon e di Serbeli. I turchi si sono ritirati.

SOFIA, 26. — L'*Agenzia telegrafica bulgara* annunzia:

I turchi ad Adrianopoli hanno incendiato tutti i depositi di Bachiuk, Kemer, Hadirlik, Kaik, Karagheny, l'arsenale, il deposito di artiglieria, piccole caserme situate fra Yanikkichla e l'ospedale e le caserme situate al nord della città.

Le fiamme devastano la città in numerosi punti.

La popolazione terrorizzata fugge in gran disordine lungo la linea dei forti.

SOFIA, 26. — Informazioni da fonte non ufficiale recano che un reggimento bulgaro è entrato stamane in Adrianopoli.

SOFIA, 26. — Si dichiarano prive di fondamento le informazioni da Salonicco che attribuiscono a Venizelos dichiarazioni relative alla futura sorte di Salonicco nonchè alla situazione dell'esercito bulgaro a Ciatalgia.

Non soltanto le truppe bulgare non sono indietreggiate a Ciatalgia, ma hanno inflitto ai turchi gravi disfatte costringendoli a battere in ritirata.

All'ora attuale come alla ripresa delle ostilità l'esercito bulgaro è assolutamente in grado di fare fronte al nemico colle proprie forze.

Si smentisce pure la voce sparsa all'estero circa una riunione a San Remo delle delegazioni degli Stati belligeranti allo scopo di discutere le condizioni della pace.

COSTANTINOPOLI, 26. — Il bollettino ufficiale della guerra dice:

Ieri nel pomeriggio il nemico aprì un forte fuoco di artiglieria contro le nostre posizioni nella linea di Ciatalgia.

Il fuoco durò fino alla sera.

Non è accaduto nulla di notevole.

Presso Bulair la giornata di ieri trascorse con calma.

Da 48 ore attorno ad Adrianopoli si svolgono cruenti combattimenti.

Dopo un forte cannoneggiamento che è durato lungo tempo la fanteria nemica ha dato l'assalto all'avanguardia dinanzi alle fortificazioni di sinistra.

L'avanguardia si è ritirata verso la linea principale di difesa.

Attualmente al fronte orientale si svolgono combattimenti accanitissimi.

BERNA, 26. — Il Consiglio nazionale ha ascoltato stamane la fine del rapporto di Germann, che raccomanda vivamente la ratifica della convenzione del riscatto pel Gottardo.

Quindi Charbonnet (Ginevra), relatore francese della minoranza, ha parlato nello stesso senso.

Planta (Grigioni), relatore tedesco della maggioranza della Commissione, ha pronunziato un discorso contro la ratifica, criticando gli errori commessi al tempo del riscatto e insistendo sul diritto di riscatto della Svizzera.

BERLINO, 26. — Il *Local Anzeiger* ha da Sofia:

L'ottava divisione tutta intera è entrata ad Adrianopoli. Chukri pascià sostiene l'ultima resistenza in un forte dell'ovest.

Secondo il medesimo giornale, a Sofia corre voce che Chukri pascià sia morto. Quando egli ha visto entrare i bulgari nella città, si sarebbe chiuso nell'arsenale e lo avrebbe fatto saltare in aria.

SOFIA, 26 (ore 6,30 pom.) — I bulgari hanno preso Adrianopoli.

SOFIA, 26 (ore 7 pom.) — Sciukri pascià si è arreso alle 2 pom. al generale Ivanoff.

LONDRA, 26. — *Camera dei comuni*. — S'impegna una discussione tumultuosa riguardo al bill di finanza.

I membri dell'opposizione, accorgendosi che i loro avversari non sono numerosi, cercano di ottenere il passaggio al voto, per mettere il Governo in minoranza. I deputati ministeriali giungono, ma non sono ancora numerosi.

Si procede al voto.

Una debole maggioranza di 39 voti salva il Governo.

La Camera è visibilmente stanca.

Moore attacca vivamente il segretario di Stato pel tesoro la cui condotta qualifica di vergognosa. Egli rifiuta di ritirare le sue parole ingiuriose.

La Camera applica a Moore la sospensione dalle sedute.

Avvengono nuove scene.

Markeam tratta tutti i membri dell'opposizione di fannulloni e la opposizione protesta vigorosamente.

Lo speaker intima a Markeam di ritirare l'ingiuria.

Markeam vi si rifiuta.

Gli viene imposto di uscire dall'aula.

Markeam allora abbandona l'aula.

BELGRADO, 26. — La notizia della conquista di Adrianopoli provoca qui un grande entusiasmo.

SOFIA, 26. — Il presidente dei ministri Ghescioff ha inviato al generalissimo Savoff un dispaccio, in cui si congratula con lui e col suo valoroso esercito per lo splendido successo presso Adrianopoli, che corona degnamente la valorosa campagna bulgara.

Nel suo telegramma di risposta Savoff ringrazia per le felicita-

zioni rivoltegli e rileva che ognuno, dal semplice soldato al generale, ha fatto di tutto per adempiere al compito affidatogli dal Re e dal Governo. In questo modo l'esercito, mediante le sue armi, e il Governo, mediante la sua politica, hanno adempiuto al loro verso il Re e verso la patria.

SOFIA, 26. — L'occupazione di Adrianopoli fu annunziata in città con 21 colpi di cannone e accolta con grande entusiasmo. Una immensa folla percorre le strade e tutte le campane delle chiese suonano a distesa. Il generale Ivanoff comunicò al generalissimo Savoff telegraficamente che Chukri pascià ed il suo stato maggiore gli si sono arresi.

Ivanoff ha nominato un comandante della città e un capo della guarnigione, che prenderanno tutte le misure necessarie per il mantenimento dell'ordine.

Domani il generale Ivanoff farà il suo ingresso ad Adrianopoli.

In tutto il paese domani saranno celebrate messe solenni in suffragio dei soldati morti e per la glorificazione della vittoria.

VIENNA, 23. — La *Neue Freie Presse* ha da Sofia:

Il reggimento di fanteria Scipkar è entrato primo nella città di Adrianopoli; è poi entrato in Adrianopoli il reggimento Jambolira, quindi il reggimento Fodopo e finalmente sono entrate le truppe di cavalleria. La città è in fiamme. La popolazione fugge atterrita per le strade.

Sciukri pascià non fu fatto finora prigioniero.

NEW YORK, 26. — Secondo le ultime notizie dai distretti inondati a Peru nell'Indiana, le acque del fiume Wabash hanno straripato nelle strade travolgendo numerose donne e fanciulli.

Le persone rifugiate a centinaia sui tetti, dove avevano passato la notte, erano intirizzite dal freddo e morivano di fame.

Dalle città vicine sono stati mandati viveri e vestiti, ma non si può accostarsi a più di due miglia dai paesi inondati, per la rapidità della corrente delle acque.

La situazione a Dayton è disperata. A Indianopoli stamane le acque hanno raggiunto un livello mai raggiunto finora. Molte famiglie nel quartiere russo di Falcreeck hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni. Gli alberghi sono gremiti. È difficile di provvedere ai bisogni dei profughi, che si calcolano a 10 000.

Sono state aperte sottoscrizioni, per venire in soccorso delle famiglie delle vittime.

LONDRA, 26. — Gli ambasciatori si sono riuniti nel pomeriggio.

SOFIA, 26. — Re Ferdinando, accompagnato dal principe ereditario Boris e dal principe Cirillo, è partito per Adrianopoli.

Il principe Boris rappresenterà il Re Ferdinando ai funerali del Re Giorgio di Grecia.

COSTANTINOPOLI, 26. — Un certo numero di persone, a quanto si dice 15, furono arrestate in seguito alla loro partecipazione a un complotto di carattere militare.

Un giornale reca che il segretario privato del principe Sabah Eddine a nome Lufti Savfet è stato in rapporto col sottotenente Lufti, pure arrestato, nella cui casa, nel quartiere di Eyub, furono trovate 15 bombe.

Secondo i giornali il Governo sarebbe in possesso di prove sicure che Lufti fu soltanto uno strumento passivo nelle mani di altre persone.

SOFIA, 26. — Tre corrispondenti di guerra di ogni paese hanno ottenuto il permesso di recarsi a Adrianopoli.

Il quartiere generale è partito oggi a mezzogiorno da Demotika per Adrianopoli.

VIENNA, 26. — Il *Fremdenblatt* ha da Costantinopoli: La voce secondo la quale Hassan Riza bey fu assassinato è confermata.

PARIGI, 26. — I ministri ed i sottosegretari di Stato si sono riuniti stasera alle 6 in Consiglio di Gabinetto al Ministero della pubblica istruzione sotto la presidenza del presidente del Consiglio Barthou.

La discussione si è protratta fino alle 8.30.

Il Consiglio ha deciso che il presidente del Consiglio ed il ministro della guerra domandino d'urgenza di intervenire in seno alla Commissione dell'esercito per pregarla di non separarsi prima di aver deliberato sul principio del servizio triennale, contenuto nell'art. 12 del progetto di legge governativo.

Il Consiglio ha esaminato gli emendamenti relativi alla legge d'amnistia, la discussione della quale deve farsi domani alla Camera.

Il presidente del Consiglio ed il ministro dell'interno interverranno venerdì nel pomeriggio in seno alla Commissione senatoriale per la riforma elettorale.

PARIGI, 26. — Il Comitato esecutivo del partito radicale o radicale-socialista, dopo aver esaminato la situazione politica e la composizione del nuovo Gabinetto, che è sostenuto dalla grande maggioranza dei progressisti e che é combattuto dalla grande maggioranza dei deputati aderenti al partito, ha dichiarato di ripudiare nel modo più energico la politica di qualsiasi gabinetto che non si appoggi esclusivamente sugli elementi di sinistra.

COSTANTINOPOLI, 27. — I riservisti e le reclute arrivano continuamente dall'Anatolia e sono trasportati in tutta fretta verso Ciatalgia.

Corre voce che vi siano stati oggi combattimenti all'ala destra turca.

Siccome l'ambasciatore di Francia non ha ricevuto ancora istruzioni, le condizioni di pace non sono state ancora comunicate alla Porta.

Nei circoli turchi si crede che le potenze attendano la fine dell'azione militare bulgara e specialmente la caduta di Adrianopoli che faciliterebbe l'accettazione delle condizioni di pace da parte della Porta.

Secondo informazioni da fonte privata i combattimenti sono continuati ancora oggi a Ciatalgia in condizioni favorevoli per i turchi.

LONDRA, 27. — L'*Agenzia Reuter* è informata che alla conferenza degli ambasciatori, tenuta nel pomeriggio, sono state formalmente accettate le proposte dell'Austria-Ungheria circa i confini dell'Albania.

I rappresentanti delle grandi potenze a Belgrado e a Cettigne riceveranno subito istruzioni per comunicare al Governo serbo ed a quello montenegrino la decisione delle potenze circa le frontiere nord e nord-est dell'Albania.

Si attendeva che la conferenza cominciasse ieri la discussione circa i confini meridionali dell'Albania, ma ne è mancato il tempo. Tale argomento sarà trattato nella prossima riunione che avrà luogo domani.

La riunione di ieri è durata un'ora e mezza. La prima mezz'ora è stata occupata da una dichiarazione dell'inviato rumeno Misu che ha esposto lungamente le vedute del suo Governo per ciò che riguarda gli interessi rumeni nei territori che saranno annessi agli alleati, soprattutto riguardo alla posizione dei cutzo-valacchi nell'Albania meridionale.

L'*Agenzia Reuter* annuncia che una delegazione di cutzo-valacchi, composta del prof. Miron dell'Università di Bucarest, del professore Papahadji dell'Epiro e del prof. Valaoride di Bucarest lascia oggi Londra diretta a Berlino ed a Roma per far conoscere alle potenze le rivendicazioni dei cutzo-valacchi circa le garanzie nell'Albania e nei paesi che saranno annessi agli alleati.

La delegazione è stata ricevuta a Londra da sir Edward Grey e dagli ambasciatori.

VIENNA, 27. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Secondo informazioni sicure anche il villaggio di Ciatalgia è stato abbandonato.

Il governatore e le autorità civili sono qui giunti. La sconfitta delle truppe turche di Kadikeuy sarebbe degenerata in una vera fuga.

Si dice che i turchi disponevano colà soltanto di un reggimento di 500 uomini con otto cannoni e che avrebbero avuto nel combattimento con forze superiori bulgare 200 morti e 74 feriti, fra i quali tre ufficiali; il resto è riuscito a salvarsi.

Il fronte dell'ala sinistra turca sembra si trovi ora a Bakhtcheichkoèi, a quattro chilometri da Ciatalgia. I treni circolano soltanto fino a Bakhtcheichkoei.

Mancano notizie precise sui combattimenti dell'ala destra presso Derkos.

SOFIA, 27. — Si hanno particolari sulle operazioni del 24, 25 e 26 marzo contro Adrianopoli.

In seguito ad un ordine dato il 23 marzo sera dal quartiere generale del comandante del 2º esercito di attaccare e conquistare le posizioni avanzate turche del settore est, sono state iniziate le operazioni.

Alle 2 pom. dell'indomani è stato aperto il fuoco su tutti i settori dalle batterie d'assedio ed è durato fino alle ore 8 di sera.

I turchi hanno risposto con l'artiglieria da assedio.

Dopo le 8 il bombardamento è diminuito allo scopo di permettere alle truppe di prepararsi all'attacco delle posizioni avanzate nella notte dal 24 al 25.

Verso le 3,30 la fanteria bulgara del settore est. si è avanzata verso il Koumdere che ha attraversato alle 4,15. Nello stesso tempo l'artiglieria da campagna e da assedio ha aperto il fuoco contro le posizioni turche. Sotto la protezione del fuoco dell'artiglieria le truppe bulgare si sono audacemente avanzate e all'alba hanno conquistato alla baionetta le posizioni avanzate di Kouschtepè, Maslak, Maltepé, Sapoudjilar, Eskikoumlouk, Putschejilar, Demirkapou, mentre che il 54º reggimento si lanciava ad un attacco contro il settore dei forti settentrionali.

I bulgari si sono impadroniti di 12 cannoni e 300 uomini.

Nello stesso tempo le truppe del settore sud Pamoukrirty presero l'offensiva contro Touktbair. Doudjaros.

Il 20º reggimento serbo si impadroniva di parte della collina nord-ovest di Kadikeuy e l'ala destra della divisione serba si impadroniva di Timok e di Ermektschikeuy.

La divisione serba del Danubio combatteva per la presa di Tapaltepè.

In generale l'artiglieria d'assedio durante tutta la giornata è stata sempre superiore all'artiglieria d'assedio del nemico, distruggendo i forti.

Sotto la sua protezione, le truppe del settore est hanno avanzato decisamente e sono pervenute, verso le dieci del mattino, a due o trecento metri dal settore dei forti, dove hanno passato la notte.

Mille uomini sono stati fatti prigionieri, 6 mitragliatrici, e 21 cannoni, di cui 7 a tiro rapido, sono stati presi e messi in azione contro il nemico.

Alla fine della giornata, la superiorità dell'artiglieria bulgara di assedio era manifesta. Parecchie batterie turche erano state ridotte al silenzio.

In conseguenza è stato dato l'ordine di attaccare la linea dei forti ed è stato iniziato un duello di artiglieria molto vivo.

Durante la notte la fanteria ha distrutto gli ostacoli artificiali e all'alba ha attaccato alla baionetta la linea degli otto forti di Aivas Baba.

I cannoni da campagna e i mortai sono stati portati avanti per conquistare definitivamente la linea dei forti.

Alle otto e mezzo i turchi hanno cominciato la distruzione dei depositi, delle caserme, dell'ospedale e degli altri edifici da guerra ed hanno appiccato il fuoco anche a parecchi punti della città.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del Regio Osservatorio del Collegio romano

26 marzo 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0º, in millimetri e al mare	761.1
Termometro centigrado al nord	23.2
Tensione del vapore, in mm.	6.31
Umidità relativa, in centesimi	30
Vento, direzione	S
Velocità in km.	15
Stato del cielo.	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	23.8
Temperatura minima, id.	9.4
Pioggia in mm.	—

26 marzo 1913.

In Europa: pressione massima di 772 sul Baltico, minima di 755 sull'Islanda, Norvegia, Mar Bianco e Golfo di Lione.

In Italia nelle 24 ore: barometro ridisceso, fino a 5 mm. sulla Sardegna; temperatura prevalentemente aumentata; pioggie in Piemonte, Lombardia ed Emilia; pioggerelle sparse in Liguria, al sud e sulle Isole.

Barometro massimo a 766 sul versante Adriatico e Jonio, minimo a 759 in Sardegna.

Probabilità: venti tra sud e levante moderati e qua e là forti sul Tirreno, moderati tra nord e levante altrove; cielo generalmente nuvoloso, con piogge al nord; alto e medio Tirreno mosso od agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 26 marzo 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Porto Maurizio	coperto	calmo	15 3	11 0
Sanremo	—		—	—
Genova	coperto	legg. mosso	16 1	10 1
Spezia	coperto	calmo	17 0	8 9
Cuneo	piovoso	—	9 7	2 9
Torino	piovoso	—	12 2	7 3
Alessandria	—	—	—	—
Novara	coperto		12 7	5 3
Domodossola	piovoso	-	14 4	5 7
Pavia	coperto	-	16 6	7 8
Milano	coperto		16 6	8 7
Como	coperto		15 0	9 0
Sondrio	—		—	—
Bergamo	coperto		13 0	9 0
Brescia	coperto		14 8	8 3
Cremona	3/4 coperto		15 7	9 4
Mantova	coperto		15 6	9 0
Verona	coperto		16 4	9 6
Belluno	coperto		14 9	7 1
Udine	3/4 coperto	—	16 4	8 4
Treviso	coperto		15 7	9 9
Vicenza	3/4 coperto	—	16 5	10 7
Venezia	coperto	calmo	14 0	11 7
Padova	3/4 coperto		15 7	10 4
Rovigo	coperto		16 1	8 7
Piacenza	coperto		15 4	9 0
Parma	coperto		15 7	7 4
Reggio Emilia	coperto		16 0	9 2
Modena	3/4 coperto	-	16 3	9 4
Ferrara	coperto	-	16 1	8 9
Bologna	1/2 coperto	—	15 3	10 1
Ravenna	—		—	—
Forlì	1/4 coperto	—	14 8	6 6
Pesaro	1/2 coperto	calmo	15 7	6 5
Ancona	1/4 coperto	calmo	15 6	9 4
Urbino	1/2 coperto		13 4	6 5
Macerata	1/2 coperto	—	15 2	9 0
Ascoli Piceno	sereno	—	12 7	8 2
Perugia	1/4 coperto	—	15 0	8 0
Camerino	coperto	—	13 6	8 8
Lucca	coperto	—	15 7	6 2
Pisa	coperto		18 8	9 5
Livorno	coperto	mosso	17 0	11 0
Firenze	coperto		18 0	9 0
Arezzo	3/4 coperto		17 2	8 6
Siena	3/4 coperto		15 2	9 1
Grosseto	1/4 coperto		16 5	8 0
Roma	sereno		18 7	9 4
Teramo	1/2 coperto	-	18 4	6 3
Chieti	sereno	-	16 0	6 0
Aquila	sereno		14 9	4 4
Agnone	—		—	—
Foggia	coperto	—	16 8	9 0
Bari	1/4 coperto	calmo	15 8	12 6
Lecce	3/4 coperto		19 2	13 2
Caserta	3/4 coperto		19 5	13 8
Napoli	coperto	legg. mosso	17 3	10 0
Benevento	nebbioso		17 2	3 2
Avellino	1/4 coperto		15 0	4 0
Mileto	3/4 coperto	-	20 0	13 0
Potenza	sereno	-	17 0	10 0
Cosenza	3/4 coperto		17 5	6 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	18 6	10 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	mosso	21 9	13 0
Palermo	3/4 coperto	calmo	18 0	5 1
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	20 0	15 3
Caltanissetta	coperto		18 5	11 7
Messina	3/4 coperto	legg. mosso	19 0	13 8
Catania	coperto	calmo	16 8	11 6
Siracusa	—		—	—
Cagliari	1/2 coperto	mosso	20 0	8 0
Sassari	piovoso	—	16 8	9 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*